

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 29 marzo 2015

Numero 13 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Messa per la squadra
del Bologna calcio

a pagina 3

Seminario, lo «Stabat
Mater» di Pergolesi

a pagina 4

Una città solidale,
l'eredità di Ardigò

oremita

Dalla croce alla risurrezione

Onnipotente ed eterno Iddio, che per il genere umano, come esempio di umiltà da imitare, ha voluto che il Salvatore assumesse la carne e subisse la croce, concedi propizio che possiamo fare nostra la lezione della sua pazienza e meritarlo di condividere la risurrezione.

«Sanna» e «Crucifige» sono le due parole chiave della Domenica delle Palme e di Passione. Entro in Gerusalemme, Gesù accetta per la prima volta di essere acclamato come re, ma sta per dare ai discepoli una lezione inaudita: il suo trono sarà la croce. Nella Messa della Passione, la Chiesa ci insegna a chiedere proprio questa grazia, di imparare la lezione e scoprire la via dell'umiltà. Per Cristo, che è l'Onnipotente Dio fatto uomo, umiltà significa umiliazione: entrare nella miseria della nostra carne umana, fino alla condizione estrema della morte in croce. Per noi, che non siamo onnipotenti, ma soffi di polvere (come ci ha ricordato la Quaresima), umiltà è invece l'intelligenza di capire che non abbiamo bisogno di «farci piccoli», perché lo siamo per natura. Solo da questa «lezione», può nascere in noi la gioia sorprendente di condividere il destino di gloria del Crocifisso. Una piccola nota: quando la Chiesa parla di «risurrezione», non parla di un futuro che verrà nell'ultimo giorno, ma, fedele alle Scritture, intende una condizione di vita che si realizza oggi nella speranza.

Andrea Cianiato



FIRENZE 2015

L'EMILIA ROMAGNA
VERSO IL CONVEGNO
ECCLESIALE DI FIRENZE

CARLO MARIA VERONESI

Il 21 marzo scorso presso la sede dell'Azione Cattolica a Bologna ha avuto luogo l'incontro tra tutti i delegati diocesani della regione Emilia Romagna al Convegno Ecclesiale, che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimo.

L'incontro è stato aperto da monsignor Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia, che all'inizio dei lavori ha sottolineato come il tempo odierno viva forti cambiamenti sociali e culturali, che sfidano la Chiesa a riportare nella società odierna l'annuncio cristiano come fonte di un umanesimo integrale. Pertanto, per il presule diviene importante che la Chiesa si ponga in ascolto delle varie esperienze che da ogni parte d'Italia provengono e che riguardano ogni dimensione dell'uomo: il lavoro, la famiglia, gli affetti, la custodia del creato, l'attenzione ai poveri, la cittadinanza, l'arte, il rapporto con la cultura e la scienza.

La stessa «Traccia di preparazione» al Convegno si presenta come «non un documento che espone in sintesi le linee guida dell'Umanesimo cristiano, ma un testo aperto, per suscitare interesse e coinvolgimento verso il convegno». Inoltre essa diviene un testo rivolto ai Consigli pastorali parrocchiali, alle associazioni, alle consulte diocesane e agli uffici pastorali. Rosanna Arsanti nel suo intervento ha evidenziato come la Traccia vada opportunamente integrata con i riferimenti al magistero della Chiesa e in particolare all'ispirazione apostolica «Evangelii Gaudium» e ha invitato anche a operare nelle nostre diocesi un'importante riflessione sulle modalità, con cui l'umanesimo cristiano può divenire modello educativo soprattutto per i giovani.

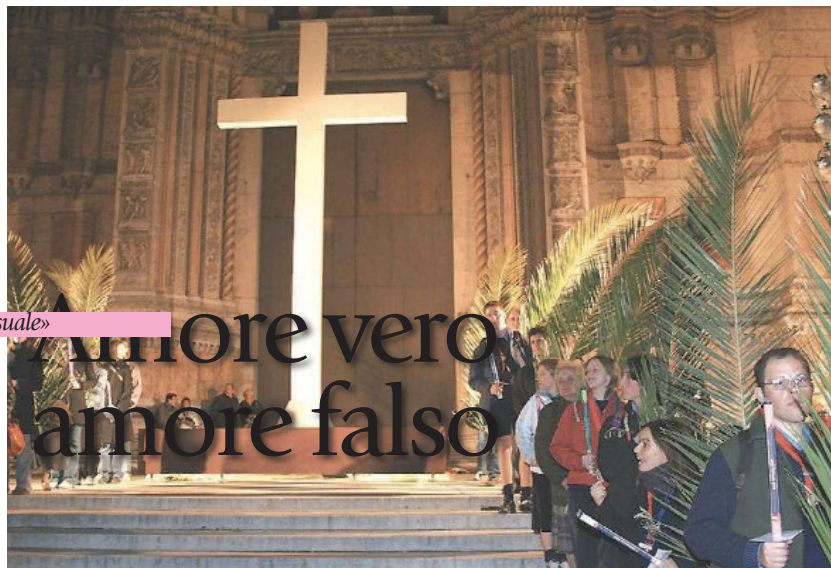
Don Stefano Borghi ha illustrato il documento preparatorio del «Convegno Ecclesiale di Firenze», mettendo in rilievo i cinque verbi su cui si articolano i lavori dei gruppi a Firenze: «ascoltare», «riflettere», «discernere», «decidere» e «agire». Ora, la Chiesa italiana nel contesto contemporaneo: annunciare, uscire, trasfigurare, educare ed abitare. Tali verbi, intesi come ambiti di vita, indicano, secondo il sacerdote reggiano, le cinque vie di umanizzazione che la Chiesa italiana da Firenze ha davanti a sé per una riflessione approfondita ed una riscoperta della sua presenza nel contesto italiano.

Concludendo i lavori, dopo un breve momento di lavoro a gruppi, monsignor Camisasca ha voluto sottolineare come il Convegno di Firenze sia un aiuto ad ogni chiesa locale nel proprio cammino e nell'opera evangelizzatrice, ma anche ad ogni uomo come strumento di aiuto nel recupero dell'umanesimo nella vita culturale e sociale. «Per Camisasca, la sfida in ogni territorio diviene il saper ascoltare le varie esperienze ed esserne portavoce al Convegno ecclesiale. I delegati si sono prefissati come prossima tappa lavorativa di porsi in ascolto delle variegate esperienze presenti nelle loro proprie diocesi e di tenersi in contatto a livello regionale in questi mesi di cammino verso il Convegno ecclesiale.

Nella veglia delle Palme coi giovani, il cardinale ha spiegato che «esiste oggi una cataratta che può impedire di vedere la realtà dell'amore. È l'ideologia del gender, che vi impedisce di vedere lo splendore della differenza sessuale».

DI CARLO CAFFARRA *

Cari giovani, il patrimonio più prezioso di cui dispone la vostra persona è il vostro cuore, quella misteriosa e grandiosa capacità di amare di cui sono dotati l'uomo e la donna. Come vi ha appena detto Gesù, è dal «cuore» che esce il bene o il male compiuto dalla nostra libertà. Possiamo dunque dire che la qualità di una persona, il suo «peso specifico», sono misurati dalla qualità del suo amore. La beatitudine di un cuore puro è la vera beatitudine. La parola del Papa ci invita a farci alcune grandi riflessioni. Esiste una verità circa l'amore. Esiste cioè un amore vero ed un amore falso, un amore che sembra essere tale ma è solo apparenza. L'apostolo Giovanni nella sua prima lettera: «da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi» (1Gv 3, 16); ed ancora: «in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (4, 10). Conoscere l'amore, cari giovani; la «scienza dell'amore», cari giovani: è questa la scienza più necessaria. Ma forse molti oggi danno per scontato, quasi fosse qualcosa di spontaneo, sapere che cosa è l'amore. «Non esiste nulla che più dell'amore occupi sulla superficie della vita umana più spazio, e non esiste nulla che più dell'amore sia sconosciuto e misterioso. Divergenza tra quello che si trova sulla superficie e quello che è il mistero dell'amore: ecco la fonte del dramma umano (Woityła). Voi sapete che una delle malattie che impediscono all'occhio di vedere è la cataratta. E' come se avessimo messo un velo dentro l'occhio, impedendogli di vedere la realtà come è. Esiste oggi una cataratta che può impedire all'occhio che vuole vedere la realtà dell'amore, di vederlo in realtà. E' la cataratta dell'ideologia del gender che vi impedisce di vedere lo splendore della differenza sessuale: la preziosità e lo splendore della vostra femminilità e della vostra mascolinità. Ma il Papa ci invita ad una discesa in profondità nel



sessuale»

amore vero
amore falso

nostro cuore, per verificare quali malattie possano impedirgli di esercitare la sua capacità di amore; di percorrere la via che porta alla beatitudine di chi è puro di cuore. E' ciò che ha fatto il pubblicano; ha guardato dentro di sé. Vorrei richiamare la vostra attenzione su un punto, e - come ha fatto il Papa - invitarvi a verificare se il vostro cuore è sottoposto alla tirannia del provvisorio. Tutti i grandi e potenti mezzi della produzione del consenso tendono a farvi pensare che si è liberi nella misura in cui non si prendono impegni definitivi, incondizionati. Anzi, vi dicono una bugia: la nostra libertà è talmente inconsistente, così fragile che è incapace di scelte definitive. Essa si trova a suo agio nel provvisorio. Non è così, cari giovani. La definitività è un'esigenza intrinseca all'amore vero; è la logica dell'amore. Il «per sempre» è la più alta espressione della nostra libertà. «L'amore non è un'avventura. Non può durare un solo momento. L'eternità dell'uomo passa attraverso l'amore. Ecco perché si trova nella dimensione di Dio» (K. Woityła). E' per questo che, come vi ha detto Giovanni, solo un'azione di Dio dentro la nostra storia poteva rivelarci la verità dell'amore, la verità di una vera capacità di amare, la beatitudine di un

cattedrale
Settimana Santa del cardinale

GIOVEDÌ 2 APRILE

Alle 9.30 in Cattedrale presiede la Messa del Crisma.
Alle 17.30 in Cattedrale celebra la Messa «In Coena Domini».

VENERDÌ 3 APRILE

Alle 9 in Cattedrale Ufficio delle Letture e Lodi.
Alle 17.30 in Basilica di Santo Stefano presiede l'Oratio Media davanti all'«Uomo della Sindone».
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia Pasquale e la Messa.

SABATO 4 APRILE

Alle 9 in Cattedrale Ufficio delle Letture e Lodi.
Alle 12 nella Basilica di Santo Stefano presiede l'Oratio Media davanti all'«Uomo della Sindone».
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia Pasquale e la Messa.

DOMENICA 5 APRILE

Alle 10.30 celebra la Messa di Pasqua nel Carcere della Dozza.
Alle 17.30 in Cattedrale presiede la Messa Episcopale del giorno di Pasqua.

cuore puro.

* Arcivescovo di Bologna
segue a pagina 6Bologna, vulnus
alla democrazia

Difficile tacere per quanto accaduto martedì 24 al Consiglio Comunale di Bologna. Manifestazione di 70 associati del Cassero. Dichiarano che sarebbero voluti entrare per interrompere i lavori del consiglio, ma non lo faranno per rispetto dell'istituzione (e dopo aver ottenuto garanzie che non saranno lesi i loro diritti acquisiti). Di questo gruppo un assessore dichiara alla stampa, senza giri di parole: «Sono la parte migliore della nostra città» (forse intendendo l'intero mondo associazionistico... ma nessuno capisce così...). Poi in aula i manifestanti saranno ringraziati pubblicamente per non aver voluto interrompere i lavori del Consiglio. Solidarietà a catinelle - salvo eccezioni - alla consiglio additata dai manifestanti come «il problema» della maggioranza al governo della città, perché giocherebbe spesso in sponda con la destra, in materia che scotta: omofobia! Se non isolata, finirà per inquinare tutto il partito, che deve decidersi con chi stare. Il processo sommario contro l'imputata è corredato di prove, dove il giudice è anche accusatore e testimone, oltre che investigatore, perché chiede conto al Comune - ovviamente per lei sola - dell'operato e del costo di questa «rappresentante di nessuno». Davanti ai quali riassunti - i filmati sono di pubblico dominio - non sarà che il problema sia proprio un vulnus di democrazia? Forse è meglio restare collegati: sono film già visti e sappiamo anche come vanno a finire. (C.U.)

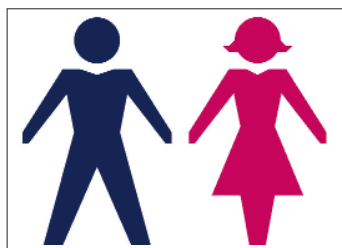
Il «gender» entra a scuola

Pubblichiamo parti della lettera che Guglielmo Romanini, padre di un'allieva del Liceo Galvani, ha inviato a «Bologna Sette» e agli altri genitori della classe della figlia.

Cari genitori, sono il padre di un'allieva della 4G del Liceo Galvani e vorrei richiamare la vostra attenzione su una situazione che coinvolge alcune classi dell'Istituto che ritengo estremamente grave: come voi, ho ricevuto la circolare del Liceo col calendario degli incontri che avranno luogo da fine mese sino a metà aprile relativi al progetto: «Differenza di genere». Il progetto è stato affidato all'organizzazione «Cassero Gruppo Scuola Arcigay». Tra le finalità dell'attività è indicata anche la seguente (testuale): «Fornire giuste infor-

mazioni relative all'orientamento sessuale, l'identità di genere ed i ruoli di genere» (notare l'aggettivo «giuste»). Per mezzo dell'espressione «identità di genere» spesso si allude all'insegnamento dei principi della cosiddetta «ideologia gender», una forma di pensiero priva di basi scientifiche, che mira a qualificare il genere sessuale non sulla base della fisiologia della persona ma sul presupposto psicologico e culturale che ciascuno deve poter liberamente scegliere il proprio genere a prescindere dal dato fisico e naturale. Lascio a voi il giudizio circa l'obiettività con la quale questa organizzazione potrà informare i nostri figli su questi argomenti. Ritengo in ogni caso molto grave e lesivo dei miei diritti di genitore, che la

scuola non abbia ritenuto di dover coinvolgere preventivamente e direttamente i genitori degli allievi interessati circa il merito della proposta, le finalità e la scelta dell'organizzazione erogatrice anche per assicurare la correttezza e l'obiettività delle informazioni che saranno fornite. Ritengo che una presa di posizione da parte di noi tutti genitori sia necessaria. Non è possibile che la scuola, su tematiche così delicate, si arroghi il diritto di agire senza chiedere prima il nostro parere. Per fare presente tale situazione ho preparato una lettera, avente per oggetto: «Consenso informato», con la quale, informo la dirigente scolastica della situazione e le chiedo di attivarsi perché, prima dello svolgimento degli incontri, siano



fornite a tutti i genitori specifiche informazioni relative ai contenuti culturali o educativi che si intendano somministrare nell'attuazione del Progetto. Nella lettera chiedo inoltre che la Scuola chieda ai genitori di fornire esplicito consenso scritto alla partecipazione dei propri figli a tale progetto e che in mancanza di

tale consenso, gli allievi siano esonerati dal partecipare al progetto in questione e dal frequentare le attività ad esso connesse, e che, nello stesso caso (trattandosi di attività non curricolari), venga loro offerta la possibilità di frequentare un'attività scolastica alternativa.

Guglielmo Romanini

Galvani

Il Papa: «Uno sbaglio della mente»

Pubblichiamo una riflessione sulla lettera del genitore di un'allieva del Liceo Galvani giunta alla redazione di Bologna 7 e pubblicata in parte qui accanto. Venerdì scorso al genitore è giunta una circolare del Liceo, con la quale la scuola comunica, ai soli genitori della classe frequentata da sua figlia, che l'incontro di domani è stato rinviato a data da destinarsi; vengono però mantenuti i seguenti. Nella circolare il titolo del Progetto ha cambiato nome: non più «Differenza di genere» ma «Educazione all'alternità».

«Differenze di genere» è il progetto che il liceo Galvani di Bologna propone agli alunni di alcune classi. Non si conoscono gli esperti che terranno gli incontri. Si conosce la loro matrice ideologica: l'Arcigay del Cassero. Il tema dell'identità e delle differenze di genere è molto attuale. L'identificazione di sé e del genere di appartenenza fa parte del processo educativo a partire dalla sessualità biologica. Non è una scoperta di

oggi. Il movimento che li proporrà promuove la omosessualità ed è noto per le sue posizioni a favore dell'ideologia del genere, una teoria molto discussa, che Papa Francesco ha lapidariamente definito «sbaglio della mente umana». Lo sbaglio diventa nefasto sul piano educativo se trova spazio nella scuola. Una scelta grave, fatta senza alcun coinvolgimento delle famiglie. Siamo di fronte a una colonizzazione ideologica della scuola da cui ogni genitore e anche ogni insegnante, che abbia a cuore l'educazione vera dei ragazzi, dovrebbe dissentire. Se poi si pensa che a trattare delle differenze di genere sia stato chiamato l'Arcigay, tristemente noto per gli spettacoli blasfemi e osceni della scorsa settimana, viene da chiedersi quale sensibilità educativa dimostrino i promotori della iniziativa del Liceo Galvani e con quale faccia si presentino quelli dell'Arcigay a parlare del rispetto e della cultura delle differenze.

Monsignor Fiorenzo Facchini

Messa per il Bologna in preparazione alla Pasqua



Una Messa in preparazione alla Pasqua, per giocatori e familiari del Bologna Football Club, per rimarcare la necessità di una spiritualità dello sport e per riaffermare i valori comunitari del calcio: è questa la bella e iniziata che Pantaleo Corvino, direttore sportivo del Bologna ha proposto alla nostra diocesi, e che la diocesi ha accolto perché crede profondamente nel valore educativo e formativo dello sport. La Messa sarà celebrata domani alle 17.30 nella palestra dell'Antal Pallavicini di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) e presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. Sono invitati tutti i giocatori delle diverse squadre del Bologna, dalla prima squadra che lotta per conquistare la

serie A fino ai giovanissimi delle squadre Primavera, i dirigenti e tutti i familiari. Molto significativa la scelta del luogo dove si terrà la celebrazione: la palestra della società Antal Pallavicini, luogo simbolo della città, voluto dal cardinale Lercaro, per portare avanti l'educazione dei giovani tramite lo sport. «Pregheremo perché la Pasqua torni ad essere la forza che ci fa andare avanti – ha spiegato in un'intervista a Nettuno Tv monsignor Vecchi – Ciò del resto è nella tradizione del Bologna: c'è sempre stato un cappellano della squadra, c'è sempre stata una pastorale sportiva. Perché l'educazione attraverso lo sport è una realtà viva e una potenzialità forte. Ringraziamo quindi Corvino per questa proposta, attraverso la quale vogliamo

sottolineare che la Pasqua è una realtà "forte", una proposta di vita che va portata avanti per i giovani di oggi». «Questa celebrazione – ha proseguito il vescovo ausiliare emerito – è un servizio che faremo a tutta la città, perché quando una squadra trova la sua sinergia e la sua armonia, non solo può ottenere buoni risultati sportivi (e speriamo tutti che torni presto in serie A), ma diventa un "valore aggiunto" per superare le divisioni che purtroppo spesso emergono nella nostra città». «Ho sempre ritenuto che questi momenti di intensa e corale partecipazione siano importanti per tutti – ha sottolineato da parte sua Corvino – E per questo invito davvero tutti, anche i tifosi, a essere presenti domani pomeriggio».

Chiara Unguendoli

A maggio il pellegrinaggio diocesano alla Sindone e sui luoghi di don Bosco

In occasione dell'estensione straordinaria della Sindone per il bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco, il cardinale arcivescovo guiderà un pellegrinaggio coi giovani della diocesi alla Sindone e ai luoghi di don Bosco. Il pellegrinaggio (2 e 3 maggio prossimi) prevede la visita alla Sindone, il pernottamento in alcuni oratori di Torino e la visita a Valdocco. Questo il programma: sabato 2 maggio partenza alle 7 da Bologna; arrivo a Torino alle 12 e pranzo al sacco; alle 14 visita alla Sindone; alle 16.30 Messa nel Santuario della Consolata; cena e sistemazione nei luoghi di alloggio. Domenica 3 alle 8 colazione; alle 9 Lodi e catechesi del cardinale; alle 10 visita ai luoghi di don Bosco; alle 12 Messa al Santuario di Valdocco, pranzo e partenza per Bologna. Il costo del pellegrinaggio è di 65 euro. La quota comprende viaggio in pullman, cena e pernottamento (in stile Gmg negli Oratori di Torino) di sabato 2, colazione e pranzo di domenica 3, assicurazione, kit e guida del pellegrino. Chi è interessato a partecipare può contattare la Segreteria di Pastorale giovanile (giovani@bologna.chiesacattolica.it), aperta il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 13.

Nella solennità dell'Annunciazione riaperta dopo il restauro la basilica sul Colle della Guardia

San Luca, la rinascita della casa di Maria



DI PAOLO ZUFFADA

Due grosse gru, ponteggi mobili e tavole di legno a terra: così si presentava fino a pochi giorni fa la navata centrale della Basilica di San Luca. Ora i lavori di restauro della chiesa, colpita prima dal terremoto e poi dall'incendio del giugno scorso, sono terminati. Gli operai hanno infatti lavorato giorno e notte per riempire le crepe che avevano danneggiato la parte superiore, nonché per la ripulitura delle navate dalla fuligine e dalle polveri dell'incendio sprigionatosi nella Sala delle candele. «Abbiamo terminato con le piattaforme, la pulizia e i consolidamenti del post terremoto – sottolinea il direttore dei lavori, geometra Marco Bertuzzi – Rimarremo nell'ala Nord a terminare altri lavori che richiederanno

almeno altri due mesi». «I lavori effettuati all'interno della basilica – prosegue – sono stati anzitutto di pulizia, soprattutto dalla cera e dalla fuligine (non volatile) che si erano attaccate alle pareti e ai pavimenti. Sono stati necessari "impacchi" particolari per pulire tutto quanto e l'intervento ha dovuto essere effettuato in fretta per evitare guai peggiori. Per quanto riguarda invece gli interventi relativi ai danni del sisma, sono stati localizzati dall'ingegner Raffaele Poluzzi e dall'architetto Guido Cavina dello Studio Terra-Cavina. Noi abbiamo eseguito il loro progetto». «Quasi tutti gli archi – spiega ancora Bertuzzi – avevano subito lesioni critiche, anche sopra la Madonna vi era una crepa molto importante. Iniziare i lavori il 20 gennaio è riuscito a terminarli prima di Pasqua (questo era l'accordo, rispettato) ha

rappresentato per noi una vera e propria scommessa, che è stata vinta grazie all'aiuto della direzione lavori e dei progettisti che sono stati sempre al nostro fianco». «Rimane – conclude Bertuzzi – l'intervento esterno, per cui già esiste un progetto e che si riferisce al cosiddetto "lanternino" della cupola che si è rotto in tre parti con gravi lesioni. Infine c'è l'ala Nord, quella di sinistra guardando la Basilica. I lavori di restauro hanno riguardato le strutture murarie, le coperture, gli intonaci, le tinteggiature e la sistemazione degli esterni con il consolidamento delle sottostanti strutture e la riqualificazione della base con la creazione di una nuova pavimentazione in lastre di porfido modulate a rampe e gradini per agevolare l'accesso. Si finirà all'inizio dell'estate».

Qui sopra, una fase del restauro in basilica



il libro

L'impegno civile di Ermanno Dossetti

È uscito il volume di Luigi Giorgi «Ermanno Dossetti. Impegno civile, fede e libertà» (Edizioni Il Margine, pp. 190, euro 15) in cui lo studioso, autore di numerosi saggi su Giuseppe Dossetti e sulle vicende dell'Italia contemporanea, si dedica alla figura del fratello minore di don Giuseppe, Ermanno. Il libro tratteggia una grande figura di cattolico democratico coerente, ma anche alcune tra le pagine più importanti della storia recente del nostro Paese. Ermanno Dossetti, figura di spicco nel dopoguerra della Dc reggina, «non si pose mai – scrive Paolo Pombeni nella prefazione – il problema di essere "alternativo" al fratello, ma non si può dire che ne sia stato un'ombra soggiogata dalla sua luce. Condivise moltissimo del percorso di Giuseppe Dossetti, anche se non vi fu mai veramente coinvolto sino in fondo».

Cisl regione

Anziani e disabili, restano assegni di cura

Anziani e disabili che nel 2014 percepivano assegni di cura mantengono questo diritto anche nel 2015. Mentre la Regione aveva proposto di lasciare invariate le soglie per il 2015, applicare il nuovo Isee alle nuove domande ed operare una verifica ad ottobre 2015, la Cisl, per evitare il rischio che una popolazione consistente di utenti perdesse il diritto agli assegni di cura e ai 160 euro di contributo aggiuntivo per le assistenti familiari (con particolare riferimento ai nuclei familiari che si trovavano nella fascia fra i 15 e i 22.900 euro di vecchio Isee), ha proposto una fase transitoria, in cui gli utenti che avevano maturato il diritto nel corso del 2014 potessero continuare a percepire l'assegno nel 2015, rinviando alla verifica prevista a ottobre la decisione definitiva delle soglie di accesso agli assegni di cura. Quindi le precedenti soglie Isee rimangono invariate; i beneficiari nel 2014 di assegni di cura e dell'eventuale contributo aggiuntivo per le assistenti familiari nel corso del 2014 li mantengono sino alla fine di quest'anno, mentre il solo superamento della soglia non esclude il beneficio; entro ottobre 2015 è prevista una verifica di impatto; per i contribuenti di mobilità ed

autonomia nell'ambiente domestico dove vigono graduatorie a scavalco fra il 2014 e il 2015, chi nel 2014 ha presentato il vecchio Isee deve presentare una nuova attestazione conforme al DPCM 159/2013. «Continueremo il confronto – ha detto Loris Cavalletti, responsabile Pensionati Cisl Emilia Romagna – perché l'applicazione dell'Isee vada nella direzione di dare le prestazioni a coloro che sono veramente in condizioni economiche tali da averne realmente diritto. Difendendo chi paga le tasse da chi evade e poi percepisce anche le prestazioni sociali a danno dei contribuenti onesti».



Qui sopra un «training center» alla Ducati di Borgo Panigale

In Ducati e Lamborghini per «imparare il mestiere»

È partita ufficialmente la seconda fase del progetto «Desi» («Dual Education System Italy»), un progetto di formazione duale promosso da Ducati e Lamborghini, le due aziende del Gruppo Audi-Volkswagen e realizzato in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, la Regione Emilia Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e gli Istituti scolastici «Belluzzi Fioravanti» e «Aldini Valeriani». Dopo un primo «step» di teoria e laboratori in aula cominciato in autunno (750 ore dedicate al potenziamento delle materie tecniche professionali attraverso laboratori svolti a scuola su attrezzature delle aziende), ora 42 ragazzi (selezionati con il bando dell'agosto scorso), che avevano smesso di andare a scuola e non lavoravano e che si sono rimessi a studiare, si «cimeranno» fino a giugno

con i motori della casa tedesca. Nei prossimi mesi infatti svolgeranno le altre 750 ore di «training on the job» previste, fino allo scrutinio finale per l'ammissione al quinto anno. E seguendo il modello duale tedesco (scolastico e formativo), conseguiranno un diploma di meccanico e un certificato di competenze che verrà rilasciato da Ducati e da Lamborghini. Ventuno ragazzi verranno «dislocati» alle officine Lamborghini di Sant'Agata Bolognese, gli altri ventuno alla Ducati di Borgo Panigale. Dalle 9 alle 17, dal lunedì al venerdì, essi saranno seguiti da «tutor» aziendali che insegneranno loro fondamenti di meccanica, ma anche responsabilità e coltivazione delle idee, con lezioni e pratica in piccole linee di assemblaggio costituite nei cosiddetti «training center», inaugurati la settimana

scorsa dal ministro all'Istruzione Stefania Giannini. «Il progetto – sottolinea Elena Ungolini, dirigente scolastico del Liceo Malpighi di Bologna – che prevede una borsa di studio di 600 euro al mese per i due anni, è stato finanziato in toto dalla Fondazione Volkswagen ma non si sarebbe potuto realizzare senza l'impegno del Miur, che ha attivato in tempi brevi, attraverso l'Ufficio scolastico regionale, due classi per costruire il percorso di istruzione per adulti nel settore «manutenzione e assistenza tecnica». «Il modello proposto da Lamborghini e Ducati è molto interessante – dice il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini –. L'auspicio è che tutte le aziende con un certo numero di dipendenti del nostro territorio possano attuarlo».

«Dual education System Italy» è un progetto di formazione duale, realizzato in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, la Regione Emilia Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e gli Istituti scolastici Fioravanti e Aldini-Valeriani

Inaugurati i «training center» che questa settimana ospiteranno la seconda fase (pratica) del progetto «Desi»

La Settimana Santa di Cento

Dal 2011 il Martedì Santo la città di Cento rivive lungo le strade la passione di Gesù, rappresentata dai giovani delle parrocchie ed ideata e organizzata da Giorgio Zecchi. La sacra rappresentazione di quest'anno avrà per titolo «La croce, un furo per la vita». Il filo conduttore sarà invece la famiglia. Quest'anno significativa la presenza del gruppo storico «Il Governatore delle antiche Terre del Gambero» in costumi da popolani, che accompagnerà il Cristo nel percorso della croce, e degli «Sbandieranti e Musici del Guercino» che troveranno il loro spazio accompagnando il Risorto in abiti nobili. Meritano menzione le voci narranti che sono di Alessandro Frabetti, Luca Mansi, Alessandro Ramin e Anella Tassinari. Inoltre il sottoscritto per la ricerca testi e Giovanni Fregni per la parte tecnica (luci e suono). È importante questa serata che

vivrà il centro storico di Cento (dalla chiesa di San Lorenzo al Piazza della Rocca passando per Piazza del Guercino): come dice il regista Zecchi «portare il teatro sacro per le vie cittadine, significa avvicinarsi alla gente, condividere emozioni, riflessioni, pensieri e silenzi». Meditare sulla morte di Cristo, diventa un invito ad affrontare con assoluta sincerità i nostri impegni quotidiani, un invito a prendere sul serio la fede che professiamo. E al termine della sacra rappresentazione di martedì, si inizierà a pensare a quella del 2016, non prima però di lanciare una nuova ma ancora «segreta» novità di teatro sacro per il prossimo autunno.

Significativa la sera del Giovedì Santo con la visita ai «Sepolcri», tradizione ancora viva e forte nella città. Quindi il Venerdì Santo con la Via Crucis e la celebrazione della Passione del Signore, poi in serata alle 21, sempre per le vie del centro, la Processione del Cristo morto. Sabato Santo la tradizionale benedizione delle uova e in serata, alle 21.30 al Santuario della Beata Vergine della Rocca e nella chiesa di Penzale, e alle 22.30 nella chiesa di San Lorenzo e San Pietro la solenne Veglia Pasquale. Il giorno di Pasqua poi le Messe alle 8.30, 10, 11.30 e 18 in San Lorenzo e San Pietro, mentre al Santuario della Beata Vergine della Rocca, custoditi dai frati cappuccini, le Messe alle 7.30, 9, 10.30 e 18.30 con la tradizionale Giornata Missionaria dei Cappuccini dell'Emilia Romagna.

Aldo Govoni



Cerimoniere arcivescove Messa crismale, la Notifica

La solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutto il presbiterio diocesano, avrà inizio alle ore 9.30 del giorno 2 aprile 2015 presso la Cattedrale metropolitana. Sono invitati a concelebrazioni in cattedrale il Consiglio episcopale; i Canonici titolari del Capitolo metropolitano; i vicari pastorali in rappresentanza dei vicariati; i padri provinciali in rappresentanza del clero religioso; i sacerdoti di rito non latini. I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 9.15 presso il piano terra dell'Arcivescovato, dove riceveranno casula e stola. Tutti gli altri presbiteri secolari e re-

golari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le 9.15 presso la Cripta della Cattedrale. I diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le ore 9.15 presso la Cripta della Cattedrale. Si ricorda a tutti i sacerdoti che la Cattedrale non fornisce più amito, camice e cingolo per le celebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portarsi con sé camice, stola e cingolo.

Mons. Massimo Nanni, cerimoniere arcivescove

Chiesa di Bologna, Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» e Seminario

arcivescove, in preparazione alla Settimana Santa, propongono domani alle 20.45 in Seminario lo «Stabat Mater»

Serata con Pergolesi Stabat Mater. Quella «meditazione» sulla sofferenza della Vergine ai piedi della Croce

Chiesa di Bologna, Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» e Seminario arcivescove propongono, per entrare nella Settimana santa, domani alle 20.45 in Seminario (piazza Bacchelli 4) l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Giovan Battista Pergolesi. L'ingresso è libero. Protagonisti della serata il soprano Paola Sanguinetti, il mezzosoprano Antonella Degasper, l'arpista Davide Burani e l'ensemble d'archi «Cantieri d'arte» (Marco Bronzi e Nicola Tassoni violini, Filippo Chieli viola, Paolo Baldani violoncello, Alessandro Pivelli contrabbasso, Giovanni Paganelli cembalo e basso continuo). Lo «Stabat Mater» sarà preceduto da un brano di Haendel, il «Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra», l'unica opera dedicata all'arpa dal compositore tedesco che la include nella raccolta dei Concerti per organo e orchestra. Viene proposto nella versione di Marcel Grandjany, che ha composto la cadenza tra il secondo e il terzo movimento.

Dolori e della liturgia del Venerdì Santo. Pergolesi compose lo «Stabat Mater» due mesi prima della morte, mentre si trovava nel monastero di Pozzuoli. L'opera fu commissionata dalla Confraternita dei Cavalieri della Vergine del Sette Dolori allo scopo di sostituire l'omonima opera di Alessandro Scarlatti che veniva eseguita ormai da molti anni nel

Protagonisti, sotto la direzione di Antonio De Lorenzi, il mezzosoprano Antonella Degasper, il soprano Paola Sanguinetti, l'arpista Davide Burani e l'ensemble «Cantieri d'arte»

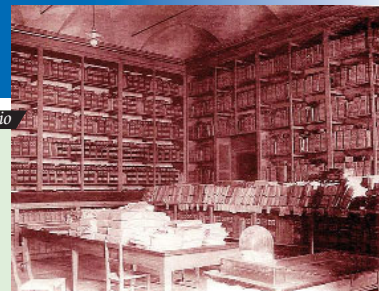
repertorio sacro. Il soprano Paola Sanguinetti ha effettuato gli studi musicali al Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma. Svolge un'intensa attività concertistica, principalmente in duo con l'arpista Davide Burani, e con altre formazioni come «Gli Archi italiani», «I Solisti di Parma». Il «Quartetto di Cremona» e l'Orchestra Roma Sinfonietta. Il mezzosoprano Antonella Degasper si è diplomata al Corso di formazione professionale del Comunale ed è laureata in Musica alla Università di Bologna. Dal 1992 fa parte della prestigiosa «Compagnia Corrado Abbati», che vanta una media di 150 recite annuali nei più



importanti teatri italiani. L'arpista Davide Burani, ha conseguito il diploma superiore di secondo livello in arpa al Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma. Si è esibito in prestigiose sedi concertistiche sia come solista sia in formazioni cameristiche, collaborando con artisti di chiara fama. Dal 2009 è titolare della cattedra di Arpa all'Istituto

superiore di studi musicali «Achille Peri» di Reggio Emilia. L'ensemble d'archi «Cantieri d'arte», si caratterizza come una delle più vivaci e dinamiche realtà musicali bolognesi. Il nucleo orchestrale presenti sul territorio emiliano, ed annovera, tra le sue fila, elementi di spicco che collaborano con prestigiose orchestre nazionali ed internazionali.

4 maggio



Archivio arcivescove, Corso per archivisti parrocchiali

L'Archivio generale arcivescove promuove un «corso per archivisti parrocchiali», rivolto a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, della gestione basilare degli archivi parrocchiali, senza avere una specifica preparazione archivistica. Il corso non mira a formare degli archivisti e non abilita ad interventi di ordinamento e inventariazione (per i quali è indispensabile un titolo professionale specifico), bensì a dotare volontari e collaboratori parrocchiali di alcune nozioni fondamentali necessarie per la corretta manutenzione dell'archivio, per la tutela della documentazione, per la redazione di semplici elenchi di consistenza, nonché per la gestione dell'archivio corrente. La sede del corso, che avrà inizio nel mese di maggio, sarà quella dell'Azione cattolica, in via del Monte 5. Per la frequenza si richiede un rimborso spese di 50 euro, da corrispondersi a inizio corso. È possibile inviare la propria iscrizione all'indirizzo e-mail archivio@bologna.chiesa.cattolica.it, comunicando nominativo, diocesi e parrocchia di appartenenza e

contatto telefonico; in alternativa è possibile telefonare allo 0516480754 nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19. A chi frequenterà almeno quattro incontri, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Questo il programma dettagliato: sabato 9 maggio alle 9, saluti e introduzione al corso (monsignor Gabriele Gavina e don Riccardo Pane), alle 9.30 «Principi generali di Archivistica ecclesiastica» (Barbara Menghi Sartorio); sabato 16, ore 9.30-12.30, «Archivi parrocchiali: principali tipologie documentarie» (Simone Marchesani); sabato 23, ore 9.30-12.30, «Indicazioni operative per l'esecuzione di ricognizioni ed elenchi di consistenza» (Alida Caramagno); sabato 30, ore 9.30-12.30, «Indicazioni operative per la conservazione e la tutela degli archivi e della documentazione» (Andrea Risi); sabato 6 giugno, ore 9.30-12.30, «Linee guida per la gestione degli archivi correnti e la consultazione degli archivi storici» (monsignor Alessandro Benassi), ore 13.30-14.30, visita guidata all'Archivio generale Arcivescove. (P.Z.)

associazione caterinati

Alla Dozza si dice il Rosario

Sabato scorso, alle 10.30, mentre Papa Francesco era in visita a Pompei e a Napoli (ove si è anche recato in visita al carcere di Poggioreale) mi sono recato, insieme al capellano del carcere fra Giuseppe Azzoni, alla Casa circondariale di Bologna, nella piccola Cappella della Sezione femminile per recitare il Rosario dinanzi ad un quadro con l'immagine della Madonna del Rosario di Pompei (donato alla Cappella stessa dalla stessa associazione). Erano presenti alcune detenute e alcune agenti della Polizia penitenziaria. Fra Giuseppe, introducendo la preghiera del Rosario, ha sottolineato come la Madonna, attraverso le invocazioni delle Ave Marie ci ha donato una «via privilegiata» per avvicinarci al Paradiso; a Pompei, continuando l'opera voluta dal Beato Bartolo Longo, ogni giorno si sperimenta la potenza salvifica di tale preghiera. Durante il mese di maggio (tradizionalmente dedicato alla Madonna) si spera di organizzare una recita comunitaria del Rosario anche all'interno della Casa circondariale, ove la pastorale e la assistenza religiosa sono quanto mai necessarie.

Alberto Becca, presidente del Gruppo di Bologna della Associazione internazionale Caterinati

Pasquetta missionaria a San Giovanni in Triario

Ritorna puntuale, il prossimo lunedì dell'Angelo a San Giovanni in Triario (Minerbio), la tradizionale Giornata missionaria, giunta alla 34a edizione. La manifestazione, ideata nel 1981 da don Luciano Marani (1928-1992) è continuata negli anni successivi grazie all'apporto generoso di volontari, coordinati sempre da don Antonio Dalla Rovere, attuale parroco di Altedo. Il compianto promotore si proponeva, con questa lodevole iniziativa, di unire tutte le parrocchie del circondario in una comune manifestazione a favore delle missioni, valorizzando al tempo stesso la celebrazione delle Quarant'ore di adorazione eucaristica, per consuetudine secolare particolarmente solenni in questa antichissima pieve di Triario. Anche quest'anno è previsto un ricco programma di attività. Dopo le

celebrazioni religiose del mattino, che prevedono una Messa alle 9, seguita da adorazione; una Messa solenne alle 10.30 con processione eucaristica, sarà possibile fermarsi a pranzo in appositi stand gastronomici coperti, predisposti per l'occasione. Nel pomeriggio sono previsti giochi sul prato, caccia al tesoro, mercatino missionario, crescentine e bar. La giornata si concluderà con l'estrazione di una lotteria con ricchi premi. Come lo scorso anno, è prevista una mostra fotografica dal titolo «I luoghi della Fede e dello Spirito, visti attraverso l'obiettivo di Denis Gavina». Sarà inoltre possibile una visita particolareggiata all'intero Museo della Religiosità Popolare, allestito nella chiesa, nella sagrestia e nei locali adiacenti. Al riguardo, si potrà ammirare il presepio della Cattedrale di

Bologna di Cesarino Vincenzi (1914-2011), insieme a nuove opere del grande scultore, giunte di recente. Ricordiamo che da San Giovanni sono stati prelevati tutti gli oggetti di Pietà con i quali è stata allestita lo scorso anno, presso la Raccolta Lercaro di Bologna, la mostra «Fede vissuta». La rassegna è stata inaugurata dal cardinale Carlo Caffarra il 26 febbraio e si è chiusa il 13 luglio 2014. Seguendo l'impostazione di fondo del Museo di Triario, è stato stampato anche un catalogo, ancora disponibile per gli interessati. Gli organizzatori della Giornata missionaria confidano in una buona riuscita dell'evento, invitando tutti a trascorrere una Pasquetta in campagna, sui vasti prati di questa antica pieve della nostra pianura.

Cesare Fantazzini

S. Stefano, il Cristo morto

Il venerdì Santo, si svolgerà in piazza Santo Stefano la processione del Cristo Morto. La processione seguirà la Passione del Signore (ore 15). Partendo dalla cripta della chiesa del Crocifisso, attraverserà la piazza fino alla chiesa del Santo Sepolcro, ove «l'Uomo della Sindone» (l'opera di Luigi Mattei), sarà riferimento nella Via Crucis delle 20.30 e sosterrà sino all'Ora media del Sabato Santo (ore 12), per la tradizionale Celebrazione presieduta dall'arcivescovo.



La Pieve di San Giovanni in Triario



La consegna dell'auto

Compie 10 anni il Centro di ascolto e supporto psicologico dell'Opera, che segue persone con malattia cronica e invalidante e che hanno subito una grave perdita

Casa Marella, sostegno al lutto dei bambini

L'Opera di Padre Marella il prossimo 1 aprile festeggia il decennale del «Centro di ascolto e supporto psicologico Casa Marella». Il Centro si occupa del supporto a persone con malattia cronica e invalidante e di supporto al lutto. Da dieci anni opera a Bologna e nel circondario imolese, nell'attuale sede di San Lazzaro e nelle due succursali di Osteria Grande, nella canonica della parrocchia di San Giorgio di Varignana, e di Imola, nella parrocchia di San Giacomo. Il supporto viene fornito gratuitamente dalle psicologhe del Centro e da numerosi volontari. Per informazioni chiamare il 340336149. Attualmente fanno parte dello staff la sottoscritta e Chiara Paesano, dipendenti dell'Opera e due psicologhe volontarie, Irene Giardini e Rosalia Suter. In questi dieci anni il Centro ha beneficiato della collaborazione di oltre una decina di psicologi volontari e di una cinquan-

tina di volontari.

Il lavoro con persone con disabilità e con persone gravemente malate spesso necessita della collaborazione di tante persone. In alcune situazioni particolari viene creata una squadra di volontari per supportare la persona disabile e la famiglia in differenti ambiti, non solo in quello psicologico. Dal febbraio 2011 è stato attivato il gruppo di auto-mutuo-aiuto «Il Cerchio degli Angeli», a cui partecipano genitori a cui è morto un bambino. Sempre sul tema del lutto, nel 2009 ha pubblicato, con il contributo della Regione Emilia Romagna, l'opuscolo informativo «Il lutto: un'esperienza della vita», che nel 2014 è stato premiato a Padova tra i finalisti del Premio letterario e fotografico internazionale svoltosi all'interno del Congresso internazionale «Vedere oltre. La spiritualità dinanzi al morire: dal corpo malato alla salvezza».

Il Centro svolge anche diverse attività formative ed informative. Prevalentemente si occupa di formazione inerente il lutto. Diverse le iniziative svolte in questi anni a Bologna e nel Circondario imolese, in collaborazione con l'Azienda Usl e la Pastorale della Salute di Imola, le biblioteche Comunali di Castel San Pietro, di Imola e Lame di Bologna, le parrocchie, il Copi di Bologna e il Cist di Imola per la formazione degli insegnanti, sul tema del lutto, ma anche in collaborazione con le scuole su svariati temi, come il bullismo e l'integrazione del bambino diversamente abile. L'ultimo percorso su come aiutare i bambini in lutto si è svolto lo scorso febbraio a Medicina presso l'Istituto Comprensivo 5 e ha visto coinvolti insegnanti della scuola materna e primaria. Il supporto al lutto dei bambini è una delle attività formative a cui Centro d'ascolto dedica maggiormente la sua

attenzione e per il quale arrivano diverse richieste dalle scuole, soprattutto quando si verifica il decesso di un insegnante o di un familiare degli alunni. Ultimamente sono arrivate anche richieste per aiutare i bambini a superare altri tipi di perdite, come la separazione dei genitori, pertanto il Centro si sta attivando anche per rispondere a questa esigenza promuovendo corsi di formazione per gli insegnanti e interventi nelle scuole rivolti ai bambini. Il Centro collabora anche con altre istituzioni e associazioni nazionali che si occupano di supporto al lutto, partecipando a convegni e seminari.

Adriana Di Salvo

mostre

San Petronio, la basilica e le Terme Antalgik

«Da San Petronio a San Petronio» è stato stipulato un accordo fra la Basilica e le Terme in occasione della mostra «Giovanni da Modena. Un pittore all'ombra di San Petronio», in esposizione fino al 12 aprile nella Basilica in Piazza Maggiore. Presentando il biglietto della mostra, dedicata al protagonista della pittura tardogotica in Italia, alle Terme San Petronio (via Inrario 12), sarà possibile usufruire di uno sconto di 5 Euro su un accesso giornaliero. I clienti delle Terme San Petronio Antalgik provvisti di ricevuta, e gli abbonati di Mare Termale Bolognese in possesso del cedolino, avranno diritto alla tariffa ridotta d'ingresso alla mostra presso la Basilica. Per informazioni sulle donazioni per i lavori di restauro: infoline 3465768400.

A dieci anni dalla sua scomparsa una serie di lezioni e un convegno per non dimenticare il suo insegnamento ancora attuale

Bologna solidale, l'eredità di Ardigò



DI LUCA TENTORI

Uno sguardo al passato per costruire il futuro. A dieci anni dalla morte di Achille Ardigò è quanto si propone l'associazione a lui dedicata, per non disperdere la sua ricca eredità di insegnamento e di azione politica. Una serie di conferenze costellerà l'«Anno ardigoiano» che intende suggerire come «progettare la solidarietà nella città metropolitana». In settimana, in ricordo di Ardigò e a sostegno del progetto, sono intervenuti in una conferenza stampa i sociologi Ivo Colozzi e Pierpaolo Donati Donati, insieme a Mauro Moruzzi, dell'associazione Achille Ardigò e Paolo Mengoli della Confraternita della Misericordia.

«Ardigò è stato una grossa figura e ci è sembrato importante ricordarlo oggi -

spiega Colozzi - perché è il momento in cui Bologna diventa città metropolitana. Fare riferimento a lui può aiutare molto a costruire questo nuovo modello di città. Non si tratta solo di una questione burocratica urbanistica ma deve essere un progetto sociale e possibilmente un progetto di innovazione sociale. Bologna dovrebbe sfruttare questa occasione per creare nuova socialità». Mercoledì scorso la prima conferenza tenuta da Pierpaolo Donati e Marco Cevenini, presidente della Confraternita della Misericordia. «Mi è caro ricordare - racconta Donati - il rapporto tra famiglia, solidarietà e welfare. Per Ardigò erano tre termini strettamente legati tra loro, il che significa che non c'è solidarietà sociale se non c'è una famiglia forte, non c'è welfare se non basato su una famiglia capace di affrontare tutti i suoi problemi. Ora il

grande problema che abbiamo a Bologna è la frammentazione della famiglia: la diminuzione della natalità e l'invecchiamento della popolazione creano grandi squilibri generazionali. Questi fattori, che Ardigò aveva già individuato, si sono ora ulteriormente aggravati: a Bologna abbiamo avuto un grande aumento di persone che vivono da sole, che sono il 27% della popolazione e di coloro che vivono in famiglie di due componenti. C'è un gran numero di genitori soli, il 10% delle famiglie, e delle coppie conviventi in maniera, diciamo così, non stabilizzata che sono circa il 7%. I bambini che nascono fuori dal matrimonio sono quadruplicati dal 1986. Siamo di fronte a questa situazione di grande frammentazione, di spopolamento delle famiglie che genera una crisi della solidarietà sociale».

Sopra il professor Achille Ardigò. Sotto, la prima puntata della trasmissione «Cantiere Bologna» di Nettuno Tv al teatro Manzoni



il calendario

La road map dei seminari e convegni

«Achille Ardigò e Bologna. Progettare la solidarietà nella città metropolitana». È il tema dell'anno ardigoiano promosso dall'associazione Achille Ardigò, dall'Università di Bologna, dalla Confraternita della Misericordia, dal Comune, Cup 2000 e dal Servizio sanitario regionale. Un pool di istituzioni che ha previsto un percorso di tre conferenze (25 marzo, 29 aprile e 27 maggio) e un convegno il prossimo 10 settembre, giorno dell'anniversario della sua morte. Durante quest'ultimo appuntamento verrà presentato un nuovo libro che contiene scritti e discorsi inediti di Ardigò che arricchiscono la conoscenza del suo pensiero e della sua azione di docente e di politico.

Manzoni

«Cantiere Bologna» al via su Nettuno Tv

È insieme talk e talent show «Cantiere Bologna», il nuovo prodotto editoriale firmato Nettuno Tv e Teatro Manzoni, andato in onda per la prima volta sul canale 99 lo scorso martedì con una puntata dedicata alla bolognesità e alle sue eccellenze. Uno spazio di approfondimento, a cadenza quindicinale, che il martedì alle 21 metterà al centro del dibattito i nodi fondamentali per il futuro della città. Lo scopo, come indicato nel nome stesso del programma, è formulare idee concrete da mettere in atto, nella consapevolezza che Bologna, se vuole essere sempre più città a misura d'uomo, deve in-

dividuare le sfide cruciali della sua vita sociale per affrontarle mettendole insieme le migliori energie. Per questo nelle otto puntate in programma fino a giugno, si parlerà di integrazione tra culture, di cultura, sport, scuola, lavoro, politica e tanto altro, insieme ai protagonisti del territorio. Martedì 31 lo zoom sarà sul cibo, inteso come risorsa da valorizzare e potenziare, grazie alla ricca tradizione che caratterizza Bologna e ai grandi progetti che la vedranno presto protagonista, come l'aperitivo di Fico. Il tutto accompagnato da un talent show parallelo, con la direzione artistica del teatro, che vedrà sfidarsi in ogni

puntata due gruppi musicali formati da giovanissimi talenti. Al termine della stagione una giuria deciderà il vincitore. Ospiti della prima puntata sono stati i rappresentanti delle tante eccellenze di Bologna, dalla spiritualità, all'Università, alla cooperazione, alla carità. Tra i presenti: il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini, il presidente di Granatolo Gianpiero Calzolari, il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, il direttore del Quotidiano nazionale Andrea Cangini, il professor Antonio Monti e il vice presidente del Cooperative Giuseppe Salomoni. (M.C.)

Artigianato e industria, 2014 anno nero per la nostra regione



Resta un quadro difficile e complicato, ma forse la caduta del settore delle costruzioni, il più tartassato, ha raggiunto il suo punto più basso

Si aggrava la recessione dell'artigianato emiliano-romagnolo nel 2014. Secondo i dati sulla congiuntura del settore stilati da Unioncamere Emilia-Romagna, lo scorso anno la produzione ha registrato una flessione pari al 2,8% mentre il fatturato è arretrato del 3% così come gli ordini. Particolarmente pesante il quarto trimestre dell'anno, con un fatturato in calo del 4,6%, la produzione del 4,5%. In flessione anche il fatturato

estero, contratto dello 0,5%, e gli ordini esteri (-2,2%). Tornando ai dati sull'intero 2014, sui mercati esteri si è registrata una crescita dello 0,6% per fatturato e ordini. La crisi, poi, affossa le imprese: a fine 2014 le imprese manifatturiere artigiane attive erano 29.852, con un calo del 2,2% rispetto alla fine del 2013, 673 imprese in meno. Come accaduto per l'andamento della congiuntura, la flessione della base imprenditoriale artigianale è più ampia di quella che ha interessato il complesso delle imprese della manifattura regionale (-1,8%). Resta un quadro difficile e complicato, ma forse la caduta del settore delle costruzioni, il più tartassato, ha raggiunto il suo punto più basso. In Emilia-Romagna, nel quarto trimestre 2014 il volume d'affari ha perso l'1,8 per cento. Un dato negativo che colpisce soprattutto le imprese piccole e medie, ma che risulta attenuato rispetto alle

precedenti rilevazioni. Il 2014 si è chiuso con un calo del 3,9 per cento, che ha interessato le imprese di tutte le dimensioni. In un anno sono scomparse 1.663 imprese, la gran parte ditte individuali; tengono solo le società di capitali. Queste alcune indicazioni dall'Indagine sulla Congiuntura costruzioni realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere italiana. Il volume d'affari a prezzi correnti, sceso dell'1,8 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, rappresenta la contrazione più contenuta degli ultimi due anni, mentre il 20 per cento delle imprese rileva un volume d'affari in aumento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Quindi forse si intravede qualche spiraglio. Era andata meglio, molto meglio, solo nel secondo trimestre del 2008. La tendenza negativa si allevia per le imprese piccole e medie, mentre si inverte e diviene positiva per le grandi imprese.

Caterina Dall'Olio

Nietzsche e Schumann

Apollineo e Dionisiaco. Sobrietà ed ebbrezza. Logica armonia e smisuratezza. Sono alcuni dei tratti che accomunano il filosofo Friedrich Nietzsche e il compositore Robert Schumann, emersi nella lettura magistrale di Filippo Bergonzoni, docente di Storia e Filosofia nel Liceo dell'Istituto Sant'Alberto Magno, tra letture dei testi del «profeta della morte di Dio» e l'ascolto di «Carnaval, op. 9» del musicista. Due intellettuali che hanno cercato nella loro esistenza un equilibrio tra l'apollineo e il dionisiaco.

Taccuino culturale e artistico Gli eventi di questa settimana

Per «Felsina in Musica», oggi, ore 18, in San Colombano - Collezione Tagliavini, Maria Cristina Casali terrà una conferenza sul tema «La pittura decorativa dei clavicebbali della Collezione Tagliavini. Clavicembali del Cinquecento, Seicento e Settecento decorati da Domenichino, Giacomo Antonio Mannini, Nicola Bertuzzi e Giuseppe Zola». Esempi musicali di Luigi Ferdinando Tagliavini. Domani alle 21.15, nella chiesa di San Martino (via Oberdan 25), si terrà la XI edizione della serata «Compianto, Vita», letture e musica davanti alle immagini del Compianto di Niccolò dell'Arca. Davide Rondoni leggerà il proprio testo dedicato al Compianto. Musiche eseguite da Danilo Rossi, prima viola dell'orchestra del Teatro La Scala di Milano. Mercoledì 1 aprile, ore 21, nella ba-

silica di Santa Maria dei Servi, la Cappella Musicale Arcivescovile di Santa Maria dei Servi e l'Orchestra Senzaspine, con Sandra Pastrana, soprano; Rebecca Vannicelli, contralto; Jesús Rodil, tenore e Luca Gallo, basso; Lorenzo Bizzari, direttore, in memoria di Papa Giovanni Paolo II (1920-2005), eseguiranno il «Requiem in re minore» per soli, coro e orchestra K 626 di Wolfgang Amadeus Mozart. Introduce Piero Mioli. I biglietti sono in vendita su Vivaticket o direttamente in basilica o nella serata dell'evento a partire dalle 19.45. Giovedì 30, ore 17.30, alla Fondazione Federico Zeri (Piazzetta Giorgio Morandi 2), in collaborazione con Fondazione Federico Zeri, Sonia Cavicchioli presenta il volume «Segnare l'Arcadia. Stefano Torelli "peintre enchanteur" nelle grandi corti del Nord Europa» di Irene Graziani.

Concerto di Pasqua



Domani sera, ore 21.15 nella basilica di Sant'Antonio (via Jacopo della Lana 2) avrà luogo il tradizionale Concerto di Pasqua. Il Coro e Orchestra Fabio da Bologna, con i solisti Paola Cigna, Tatiana Shumkova, Gregory Bonfatti e Luca Gallo, diretti da Alessandra Mazzanti, quest'anno presentano lo «Stabat Mater» di Franz Joseph Haydn. Il compositore austriaco scrisse quest'opera nel 1767 quando lavorava alla corte della famiglia Esterházy. In questo capolavoro spiccano un sapientissimo uso della tonalità minore, di tempi lenti e «dolorosi» alternati ad altri veloci, drammatici e pieni di forza, di movenze melodiche e armoniche che sottolineano in modo efficacissimo la drammaticità delle intense parole del testo. Il paragone con la messa in musica dello stesso testo di Pergolesi fu ed è inevitabile: ascoltando scopriremo quanto Haydn si discosti dal filone napoletano restituendo alla celeberrima «Sequenza» la dignità di un dolore interiore, nobile e stilizzato. Lo «Stabat Mater» nel corso della lunga vita di Haydn divenne il suo lavoro sacro più famoso, superando sia i confini nazionali sia le stesse confessioni religiose. L'ingresso è ad offerta libera. (C.S.)

Note sinfoniche al teatro Manzoni Arie di Strauss, Schubert, Brahms

Questa sera, ore 20.30, al Teatro Manzoni, per la Stagione sinfonica, Michele Manzoni dirigerà l'Orchestra del Teatro Comunale che esegue musiche di Richard Strauss, Franz Schubert e Johannes Brahms, compositore protagonista della Stagione sinfonica 2015. «Ora ti schiudi splendida e adorna, inondata di luce, come un miracolo dinanzi a me»; sono le parole di Hermann Hesse con cui Richard Strauss racconta l'esplosione della primavera nel primo dei suoi Quattro ultimi Lieder, in programma nel concerto. Con Michele Mariotti, Direttore musicale del Teatro Comunale di Bologna, reduce dai recenti successi della prima esecuzione nella storia del Metropolitan di New York de «La donna del lago» di

Rossini e, in ambito concertistico, con i Münchner Symphoniker, troviamo il soprano Maria Katzarava, già protagonista al Covent Garden di Londra, alla Scala di Milano, al Grand Théâtre de Genève e alla Grand Opera di Miami. Nella seconda parte il programma prevede l'Ouverture «Die Zauberpfeife» di Schubert e la Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 di Brahms, composta nell'estate del 1877 fra le tranquille montagne della Carinzia dove, come scrisse il compositore all'amico Billoth, «se mentre cammini sollevi gli occhi ti accorgi che intorno al lago azzurro tutte le montagne sono bianche di neve e gli alberi coperti di un verde tenero». La prima esecuzione avvenne nella sala del Musikverein di Vienna il 30 dicembre dello stesso anno: i Wiener Philharmoniker furono diretti da Hans Richter. (C.S.)

Il gesuita Dall'Asta: «Libertà è un termine spesso abusato per giustificare e legittimare qualunque comportamento:

anche le immagini blasfeme. È giusto esercitare la propria libertà, anche se questa viola la fede altrui, il suo sistema di valori?»

Dibattito. Le foto del Cassero sono deplorevoli. Misere, nella loro sfacciatata volgarità. Disperate, nella loro irriverenza. Un vero abuso

DI ANDREA DALL'ASTA *

Non è facile parlare di libertà. È questo un termine sulla bocca di tutti, utilizzato nelle più diversificate occasioni, ma anche molto abusato per giustificare e legittimare qualunque tipo di comportamento. Di fatto, gli eventi accaduti recentemente a Bologna, con la pubblicazione delle fotografie della serata «Venerdì credici» del circolo Lgbt il Cassero, pongono seri interrogativi, lasciandoci increduli e sconcertati. Immediatamente il nostro pensiero corre ai recenti fatti svoltisi a Parigi dove sono stati assassinati i vignettisti del periodico satirico «Charlie Hebdo», per avere ironizzato sul profeta Maometto con immagini supposte essere divertenti, sagaci e umoristiche. Se da un lato l'effettivo assassinio dei giornalisti e da condannare senza esitazione, dall'altro ci si può chiedere fino a che punto sia legittimo offendere la religione dell'altro, in nome di una libertà che è solo frutto di un gigantesco malinteso. È veramente giusto esercitare la propria libertà, anche se questa viola la fede altrui, il suo sistema di valori, la sua memoria, la sua cultura? Si può realmente legittimare un diritto alla blasfemia, in nome di un idolo che «io devo essere libero»? La fede di una persona è qualcosa di profondamente intimo. Ferirla, significa arrogarsi il diritto di «uccidere» l'altro, se non fisicamente, in ciò che di più profondo è iscritto in lui: nella sua identità. Colpisce poi che gesti insensati accadano quando dall'altra parte del Mediterraneo assistiamo a una demolizione dei simboli cristiani, a una tragica distruzione di chiese, a migrazioni di proporzioni bibliche. In questo senso, le immagini del Cassero sono deplorevoli. Misere, nella loro sfacciatata volgarità.

Disperate, nella loro irriverenza. Un insulto contro la fede di milioni di persone. Di fronte a questo abuso dovrebbero insorgere non solo i credenti, ma anche gli atei e coloro che professano una fede diversa, in quanto ogni uomo è chiamato a ribellarsi di fronte a gesti di violenza. In occasione di questo fatto, si è detto che non è stata violata la sacralità delle persone in quanto questa sacralità sarebbe soggettiva. In realtà, ciascun uomo chiede di essere rispettato, amato, semplicemente perché è... un uomo, a partire dalla propria fede, dai propri desideri e sete di felicità. La libertà, nel momento in cui ferisce la persona, non potrà mai essere un assoluto. È solo ideologia, parola strettamente legata a idolo... Si assottiglia una propria convinzione per uccidere l'altro. Se questa libertà è legittimata, il gesto si trasforma in violenza, in strumento di morte che a sua volta genera morte. La storia insegna. Dalla violenza, non può che scaturire violenza, in una spirale distruttiva senza fine. La vera libertà presuppone un camminare insieme, nella costruzione di progetti comuni, nel rispetto della diversità, nella reciprocità di una stima sempre da alimentare. La vera libertà costruisce progetti di pace, getta ponti di relazioni, promuove condivisione e fraternità. Questi, forse, sono concetti fuori moda. Queste immagini sono probabilmente il riflesso d'un declino dell'Occidente che dimentica sempre più i valori di una convivenza civile. Speriamo non sia troppo tardi.

* gesuita

Così la libertà diventa insulto



Raccolta Lercaro

«La croce e il volto» di padre Dall'Asta

Domani sera, ore 20.45, alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57), in occasione della presentazione del suo ultimo libro «La croce e il volto. Percorsi tra arte, cinema e teologia» (Ancora editore, 2015), il gesuita padre Andrea Dall'Asta terrà la conferenza «La bellezza della croce» (ingresso libero). La serata proporrà un percorso interdisciplinare tra arte, cinema e teologia sull'evento della croce. Dice padre Dall'Asta: «Non basta ripetere un'iconografia tradizionale. Occorre rivivere quell'esperienza, che ci fa entrare al cuore del messaggio evangelico». Sarà un percorso tra alcuni capolavori dell'arte, da Cimabue a Velasquez, sino alle ultime rappresentazioni cinematografiche.

L'iniziativa

L'arte in accademia, tra diritto ed economia

Sono istituzioni con una storia plurisecolare, l'Accademia Clementina e l'Accademia delle Scienze, storici luoghi di approfondimento e aggiornamento dei saperi artistico e scientifico. Entrambe, nei prossimi mesi, riapriranno i battenti delle rispettive, illustri sedi, per ospitare sei seminari di Diritto ed Economia nella gestione dell'arte moderna e contemporanea. Con quest'iniziativa, gratuita e aperta al pubblico, in

programma dal 9 aprile al 14 maggio, l'Accademia Clementina, rilancia, a favore della città, la sua attività di didattica, promozionale della cultura, tutela del patrimonio. I seminari affronteranno vari problemi, trattando con approccio multidisciplinare temi che vanno dai graffiti al rapporto arte-ambiente, dal ruolo di fiere e aste all'urbanistica. Gruppi di studiosi di ambiti diversi (critici e storici dell'arte, architetti ed urbanisti), con l'interazione di giuristi ed economisti proveran-

no anche a definire le caratteristiche di quelle che dovrebbero essere le politiche e le produzioni normative più adeguate per la salvaguardia del patrimonio culturale. Primo appuntamento giovedì 9 aprile, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti (via Belle Arti 54) ore 17.30. Dopo i saluti di Andrea Emiliani, Fabio Roversi Monaco, Enrico Formanoli e Stefano La Verità, Luca Ciancabilla e Marco Dugato parleranno di «Grafitismo fra arte e diritto. Quali confini». (C.S.)



Nella foto, Costantino Sigismondi, che martedì 21 terrà una videoconferenza sul tema: «La genesi dell'universo, tra scienza e fede»

Istituto Veritatis Splendor Il programma di aprile

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

VENERDÌ 10

Ore 16-18.30. Incontro di formazione e aggiornamento, organizzato da «Centro di iniziativa culturale» e Sezione Uciim di Bologna: «Musica e cittadinanza: suggestioni e spunti didattici tra suoni e armonie», Alberto Spinelli.

MARTEDÌ 14

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, organizzata dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma in collaborazione con l'Ivs: «Il rapporto tra scienza e fede in una didattica interdisciplinare», Andrea Porcarelli (da Bologna).

LUNEDÌ 20

Ore 16-18.30. Incontro di formazione e aggiornamento organizzato da «Centro di iniziativa culturale» e Sezione Uciim di Bologna: «Educazione e politica: consapevolezza pedagogiche e strategie didattiche per formare i cittadini di domani», Andrea Porcarelli.

MARTEDÌ 21

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La genesi dell'universo, tra scienza e fede», Costantino Sigismondi.

GIOVEDÌ 23

Ore 17.30. Presentazione del volume «Natura e cultura nella questione del Genere», a cura di Fiorenzo Facchini (Edizioni Dehoniane, Bologna), organizzata da Istituto petroniano di studi sociali dell'Emilia-Romagna (Ipsser), Progetto culturale Cei e Settore Patrimonio, Famiglia, Scuola, Educazione dell'Ivs/Fondazione Lercaro. Intervengono, con Fiorenzo Facchini (emerito di Antropologia all'Università di Bologna), Adriano Guarneri (presidente Comitato direttivo Ivs), Ivano Colozzi (ordinario di Sociologia generale all'Università di Bologna), Ernesto Diaco (vice responsabile Servizio nazionale per il Progetto Culturale Cei), Modera Carla Landuzzi (vice direttore scientifico Fondazione Ipsier).

MARTEDÌ 28

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Modus e la logica della relazione», Alessandra Farese.

Iniziativa promossa dal Centro studi per l'architettura sacra e la città

VENERDÌ 17

Ore 09.30-18.30. Corso di formazione «Tecnologie per le chiese». Primo modulo: «Illuminazione», architetto Giorgio Della Longa.



I FontanaMIXensemble

La spiritualità dei FontanaMIXensemble

Domani sera, ore 20.30, il nuovo appuntamento con Mico - Musica insieme Contemporanea, con protagonista sul palcoscenico dell'Oratorio San Filippo Neri, FontanaMIXensemble, compagine bolognese nata nel 2004, tra le realtà più interessanti nell'ambito della musica del nostro tempo. Il programma, intitolato «Psalms and night prayers», punta l'attenzione su un dato di grande interesse: anche oggi i compositori non si sottraggono ad un confronto con la spiritualità. In particolare diversi autori dell'Est sono assai sensibili a questo tema, rendendolo presente nel loro lavoro in vari ed interessanti modi. Domani FontanaMIXensemble eseguirà musiche di Giya Kancheli, Yuval Avital e Juste Janulyte. Di Janulyte, compositrice lituana che sarà presente in sala, sarà eseguita, in prima assoluta, la versione per quartetto d'archi ed elettronica di «Clessidre».

Introduce il concerto Paolo Aralla. In programma è anche Psalms cellos, scritto da Juste Janulyte nel 2008, che sincronizza l'esecuzione da parte della partitura con versioni diverse registrate in precedenza. Alla preghiera si è ispirato il compositore georgiano Giya Kancheli, nel ciclo Life without Christmas, del quale Night Prayers è la quarta parte. La parola «preghiera» è qui intesa nel suo senso più ampio, un interrogativo sulla presenza di Dio nella storia umana. L'israeliano Yuval Avital, invece, nella sua opera Dimdum!, in ebraico «crepuscolo», ha voluto rileggere tutte le sfumature emotive legate a questo momento della giornata. Scritta nel 2010, Dimdum! si sviluppa incrociando le sonorità sperimentali con la tradizione mediterranea e i suoi chi arcaici. Il concerto termina con la prima esecuzione assoluta della versione per quartetto d'archi ed elettronica di «Clessidre».

pagina tra le più eseguite di Juste Janulyte, che, con la lenta e pensosa espansione temporale delle linee melodiche, incarna perfettamente lo stile raffinato della compositrice. FontanaMIXensemble, ensemble in residenza di Mico, con Lavinia Guiliari, flauto; Valentino Corvino, violino; Anastasiya Petryshak, violino; Corrado Carnevali, viola, e Sebastiano Severi, violoncello; Antonello Raggi, regia del suono, partecipa a numerosi festival italiani di musica contemporanea, collaborando con autori e interpreti quali Sylvano Bussotti, Kaija Saariaho, Gilberto Cappelli, Monica Bacelli e Giulio Castagnoli. FontanaMIX dedica ogni anno un ritratto ad un importante figura del panorama compositivo internazionale: da Kaija Saariaho a Wolfgang Rihm, Tristan Murail, Ivan Fedele e Sofia Gubaidulina.

Chiara Sirk



La sfida dell'amore puro e per sempre

«Accostatevi con grande fede al sacramento della confessione – ha detto il cardinale ai giovani –. E' il reparto di cardiologia più competente poiché ricoverati in esso, siamo guariti dalla più terribile cardiopatia: l'incapacità di amare, l'incapacità di donare sé stessi»

segue da pagina 1

Riascoltiamo la parola dell'apostolo Giovanni: «da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi». (1 Gv 3, 16). Ci è detta la verità circa l'amore. Una verità grande: forse a prima vista ci sembra una cima non alla nostra portata. La verità sull'amore è questa: la logica dell'amore gira tutta attorno all'asse del dono di sé stesso, che solo a chi non ama appare dura e negativa, mentre a colui che ama pare la cosa più normale. Ma a quali condizioni è possibile vivere l'amore come dono di sé alla persona amata? Non si può donare ciò di cui non si è proprietari. Perché una persona possa donare se stessa, deve possedere se stessa, non essere posseduta da altri o altro. La persona possiede se stessa perché è libera, mediante la sua libertà: perché è a disposizione della propria libertà. La

logica dell'amore è una logica di libertà. E solo il cuore puro è un cuore libero, perché non si lascia trascinare dalla spontaneità, dal vortice di una sessualità disordinata, perché non si lascia dominare dalla tirannia del provvisorio. Siate uomini liberi; andate controcorrente; testimoniate la verità dell'amore. Cercate di cogliere la profondità della parola dono di sé. Si può donare ciò che si ha: il proprio tempo nel volontariato; la propria competenza professionale. Ma nel dono di sé non si dona il proprio avere, ma il proprio essere. La diversità è fondamentale. Il dono del proprio avere è quantificabile, misurabile; il dono di sé stessi non è quantificabile, non è misurabile. O è dono totale e definitivo o non è. E siamo a ciò che ho chiamato il «modo» della questione – amore; della questione – cuore puro. Perché siamo fatti, come persone umane, in un modo tale che la persona umana trova se stessa solo nel dono di sé stessa: «se il grano di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 24). O i deserti di solitudini senza vita o la fioritura splendida della tua umanità. Il nostro esserci ha avuto inizio dalla donazione fra due persone e tende a donarsi. In questo sta l'amore.

Lasciatevi sfidare dall'amore! Avete sentito come termina la pagina evangelica: «tornò a casa sua giustificato». Dio, ricco di misericordia, ha purificato il cuore del pubblicano: ritorna a casa col cuore puro. Tutto quanto ho detto è dono di Dio. La nostra capacità di amare; di fare di sé un dono e di accogliere il dono dell'altro/a, è ferita. La logica del dono si intreccia con la logica del possesso; il cuore è impuro. E' possibile tornare ai sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia. Durante i giorni della Settimana Santa accostatevi con grande fede al sacramento della confessione. E' la vera cardiologia, il reparto di cardiologia più competente, poiché ricoverati in esso, siamo guariti dalla più terribile cardiopatia: l'incapacità di amare, l'incapacità di donare sé stessi. Nella confessione è Gesù stesso che purifica il vostro cuore e vi accende la luce dell'amore. Un cuore più luminoso che triste: abbiate il coraggio di essere felici! Beati i puri di cuore.

Cardinale Carlo Caffarra

La logica dell'amore è una logica di libertà. E solo il cuore puro è un cuore libero, perché non si lascia trascinare dalla spontaneità, dal vortice di una sessualità disordinata, perché non si lascia dominare dalla tirannia del provvisorio



Visita pastorale a S. Pietro in Casale



Il cardinale tra i bambini a San Pietro in Casale

La visita a San Pietro in Casale

Il cardinale nelle tre parrocchie guidate da don Dante Martelli: quella del capoluogo e quelle di San Martino di Massumatico e di Sant'Alberto

Una grande riunione di famiglia, vissuta con gioia ed emozione, durante la quale il «padre» ha guidato i momenti di preghiera e ci ha lasciato la sua parola, di conforto, incoraggiamento e orientamento. È stata questa la visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Caffarra a San Pietro in Casale, per le tre comunità parrocchiali guidate da don Dante Martelli: quella del capoluogo, intitolata ai Santi Pietro e Paolo, e quelle numericamente più piccole (circa 350 abitanti ciascuna) di San Martino di Massumatico e di Sant'Alberto, che tuttora hanno la chiesa chiusa per il terremoto. La visita si è sviluppata nel corso di tre giorni, caratterizzati ciascuno da momenti differenti. Il primo, venerdì 20 marzo, è stato dedicato alle scuole: quella materna parrocchiale «San Luigi» e quella paterna «Marielle Ventre». In entrambe il cardinale ha sottolineato «l'importanza della scuola come strumento di evangelizzazione, da portare avanti nonostante le difficoltà economiche, che spesso caratterizzano questo settore, come quello sanitario». Nella mattinata di sabato, l'arcivescovo ha visitato vari ammalati e nel pomeriggio si è soffermato con il gruppo dei bambini, dei giovanissimi e dei giovani, che ha esortato «a non contarsi» e a proseguire «anche se siete in pochi». A tutti i

gruppi ha rivolto delle domande stimolando un dialogo sereno e familiare e nello stesso tempo profondo e riflessivo sulle realtà quotidiane di ciascuno. Anche ai genitori l'Arcivescovo è stato vicino. Con profondo realismo e premurosa schiettezza ha spiegato che il compito del genitore è in assoluto il più importante e il più difficile. Li ha sostenuti e confortati sottolineando che «a volte la comunicazione con i figli può momentaneamente interrompersi. Ma questo non vi deve spaventare perché è sempre stato così. Come fu per Maria e Giuseppe quando, dopo aver ritrovato Gesù nel tempio, non capirono la sua risposta». Domenica scorsa nell'assemblea conclusiva, l'arcivescovo ha innanzitutto raccomandato di essere grati per i doni che queste comunità hanno già ricevuto: «la fede nel Signore e la presenza del sacerdote. Ed anche per la preziosa comunità delle suore Minime», presenti da oltre cento anni in parrocchia. Il suo suggerimento fondamentale, all'unisono con papa Francesco, è stata «l'attenzione all'annuncio del Vangelo, che deve continuare a rinnovarsi per poter raggiungere il più possibile tutti, in particolare i giovani». L'arcivescovo ha concluso raccomandando la preghiera per i sacerdoti «perché senza loro non c'è Eucarestia e senza Eucarestia non c'è il sole della nostra vita».

Roberta Festi

Con profondo realismo ha spiegato che il compito del genitore è in assoluto il più importante e il più difficile

Il crocifisso che salva il mondo

Pubblichiamo un'osatura dell'omelia tenuta a San Pietro in Casale domenica scorsa.

Cari fedeli, questa domenica di quaresima inizia la quinta tappa del nostro cammino verso la Pasqua: la tappa che ci introduce nella Settimana Santa. E la pagina del vangelo appena proclamata ce li fa come pregustare, presentandoci nella loro profonda unità. Alcuni greci – dunque alcuni pagani – chiedono all'apostolo Filippo: «Noi vogliamo vedere Gesù». Il verbo «vedere» ha un significato profondo. E' come se dicessero: «Desideriamo conoscere Gesù e credere in Lui». Ciascuno di noi abbia in questo momento nel proprio cuore questo profondo desiderio: «desidero sapere chi è Gesù e credere in Lui». Gesù parla del significato della sua morte: è la morte che ci dona la salvezza. Se vogliamo «vedere Gesù» dobbiamo guardare la Croce. In questo itinerario dentro l'avvenimento della Croce, siamo aiutati dalla stessa parola di Gesù. Egli parla della crocifissione – lo avete sentito – come di una «glorificazione», come di un «innalzamento». La Croce è la glorificazione di Gesù perché rivela il suo definitivo donarsi; la Croce è la gloria dell'amore. Non è necessario essere laureati in fisica per sapere che in natura esiste una forza di gravità universale, che attrae ogni cosa. Dentro la storia di ciascuno di noi e dell'umanità nel suo insieme esiste una «forza di gravità» che attira tutti: è Gesù crocifisso che attira a sé colla forza dell'amore.

Cardinale Carlo Caffarra

«Insieme si può». In festa per raccogliere fondi



«Insieme si può», associazione costola operativa di Casa Santa Chiara, ha riunito a Villa Pallavicini volontari, operatori e amici insieme ai ragazzi assistiti, per una giornata di festa intorno alla fondazione di Casa Santa Chiara. Aldina Balboni. Al pranzo, organizzato da Fiorenza e Carlo Sannici e coordinato da Gina e Paolo Fabretti, una coppia di energici coniugi che prestano servizio da anni nell'associazione, è seguito un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca, organizzato da «Il Ponte», centro diurno di Casa Santa Chiara. «Una iniziativa - spiega Cristina Vincenzi, presidente dell'associazione «Insieme si può» - volta a raccogliere fondi necessari per l'acquisto di un pullmino attrezzato per trasportare i nostri ragazzi, alcuni dei quali hanno disabilità che limitano la mobilità». Per raggiungere il necessario importo, la Vincenzi invita tutti a recarsi nella «Bottega dei Ragazzi», il negozio gestito dall'associazione in via Morgagni 9, dove si possono acquistare uova di cioccolato, vasi pregiati e vari manufatti realizzati dagli stessi ragazzi dei Centri di Casa Santa Chiara.

Nerina Francesconi



S. Cristina. Orchestra Mozart e solisti dell'Accademia

Mercoledì, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina, i Solisti dell'Accademia dell'Orchestra Mozart, in collaborazione con l'Accademia Pianistica di Imola e l'Accademia filarmonica di Bologna, eseguiranno musiche di Johannes Brahms. L'Accademia dell'Orchestra Mozart è nata come vivaio di giovani talenti nell'alveo dell'Orchestra Mozart e come questa ha operato sotto la direzione artistica di Claudio Abbado. I migliori musicisti sono via via entrati a far parte dell'orchestra principale e alcuni oggi suonano in importanti realtà, come Giacomo Tesini all'Orchestra del Festival di Lucerna, Xhoan Kkhreli e Margherita Fanton alla Fenice di Venezia. L'Accademia dell'Orchestra Mozart programma ogni anno un'intensa attività concertistica, sia di tipo sinfonico che cameristico. La compagnia si esibisce regolarmente al Festival di Pontignano e ha suonato per le stagioni del Bologna Festival e della Fondazione Mariani di Ravenna. Il debutto europeo dell'orchestra è avvenuto nel 2010 all'Augsburger Mozartfest, in Germania, con l'esecuzione in prima assoluta del «Gloria» di Lorenzo Gibelli (accademico bolognese del XVIII secolo), pagina recentemente riscoperta nell'Archivio dell'Accademia. (C.D.)



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA	Il nome del figlio
v. Albano 15 051.352906	Che 15 - 17 - 19
ANTONIANO	Minuscule
v. Canalicoli 99 051.390022	Che 30.45 - 16 Whiplash Che 18.30 - 20.30
BELLINZONA	La teoria del tutto
v. Bellinzona 16 051.644040	Che 16 - 18.30 - 21
BRISTOL	Cenerentola
v. Bristol 146 051.474005	Che 16.30 - 18.45 - 21
CHAPLIN	Una nuova amica
v. Chaplin 146 051.585253	Che 16.30 - 18.45 - 21
GALLIERA	Smoking
v. Matteotti 25 051.451002	Che 18.45 - 21
ORIONE	Noi e la Giulia
v. Cirinale 14 051.382403	Che 15.30 - 17.50 - 20.15

PERLA	American sniper
v. S. Donato 38 051.242212	Che 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI	Gemma Boveri
v. Mazzanti 418 051.532417	Che 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)	Killingman
v. Roma 35 051.576490	Che 18 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly)	Notte al museo 3
v. Mazzanti 99 051.544796	Che 16.30 Foscaucher Che 18.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini)	Unbroken
v. Guercino 19 051.502058	Che 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria)	Ma che bella sorpresa
v. Garibaldi 56 051.654409	Che 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fani)	Chiuso
v. Garibaldi 56 051.621388	
S. PIETRO IN CASALE (Italia)	Cenerentola
v. Giovanni XXIII 051.451002	Che 16.30 - 18.45 - 21
VERGATO (Nuovo)	Cenerentola
v. Garibaldi 051.6740092	Che 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Lutto, scomparso Corrado Ghini - La chiusura pasquale degli uffici di Curia - Setta, l'ultima stazione quaresimale Sant'Alberto Magno, a scuola gli incontri di «Oltre il cortile» - I vent'anni dell'associazione familiare «Le querce di Mamme»

Servizio Navetta da Palazzo Fava a Palazzo Albergati

La mostra «Da Cimabue a Morandi» di Palazzo Fava ha naturale estensione a Zola Predosa, a Palazzo Albergati. Le visite guidate a Palazzo Albergati si sono inaugurate ieri. Il servizio navetta da Bologna partirà e rientrerà alla fermata di City Red Bus di piazza Maggiore. La visita è prevista nei seguenti giorni e orari: venerdì 15 e 17.30; sabato 11.30, 15, 17.30; domenica 11.30, 15, 17.30. Prenotazioni: Bologna Welcome, tel. 051.6583111.

lutto

CORRADO GHINI. I familiari e gli amici dell'Azione cattolica annunciano il ritorno alla Casa del Padre di Corrado Ghini, di anni 94. Ricordano con affetto e con gratitudine la sua testimonianza cristiana ed il suo impegno nella parrocchia salesiana del Sacro Cuore, nella Caritas vescovile e nell'Azione cattolica e chiedono una preghiera.

diocesi

CHIUSURA DEGLI UFFICI DELLA CURIA. Gli uffici della Curia arcivescovile ed il Centro servizi generali dell'Arcidiecesi rimarranno chiusi da venerdì 3 a lunedì 6 aprile compresi. Riapiranno martedì 7 aprile. **STAZIONI QUARESIMALI.** Martedì 31 il vicariato Setta-Savona-Sambro celebra l'ultima Stazione quaresimale a Scanello: alle 20.30 confessioni e alle 21 Messa. Mentre nello stesso giorno il vicariato Bologna Nord conclude le Stazioni quaresimali alla parrocchia di Sant'Egidio, con la liturgia penitenziale alle 18.30, presieduta da don Giuseppe Scimè oppure da don Nildo Pirani.

OSSERVAZZA. Oggi, Domenica delle Palme, si terrà la solenne Via Crucis cittadina lungo la salita di via dell'Osservanza. Il rito avrà inizio dalla Croce monumentale alle 16, per terminare poi alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza.

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA. L'Ufficio pastorale famiglia in collaborazione con l'Associazione familiare «Le Querce di Mamme», il Servizio Consulenza per la Vita familiare del Consultorio Uicipen, Laura Ricci - Psicologa e analista transazionale e Consultorio familiare bolognese presenta un percorso per sacerdoti, diaconi, operatori di pastorale familiare, catechisti per l'accoglienza ai genitori separati, divorziati e risposati dal titolo «Camminiamo con i separati-divorziati-risposati». Il corso si terrà al Seminario arcivescovile di piazzale Bacchelli 4 dal 14 aprile al 19 maggio prossimi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Servizio Consulenza per la Vita familiare, tel. 051.450585 (nei giorni di martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30; venerdì dalle 16 alle 19.30; sabato dalle 9 alle 12.30); Consultorio familiare bolognese, tel. 051.6145487.

spiritualità

RADIO MARIA. Giovedì 2 aprile (giorno santo) alle 7.30 Radio Maria trasmetterà in diretta nazionale il Rosario e la Via Crucis dall'Istituto Immacolata delle «Suore della carità» di Castel San Pietro Terme. Frequenza Radio Maria a Bologna: 90.800 e 101.000. **IMMACOLATA PADRE KOLBE.** Il Centro di spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe di Borgonuovo organizza un viaggio a Roma dal 24 al 26 aprile con un percorso di spiritualità. Info: Casa dell'Immacolata di Borgonuovo, tel. 051.845002.

AZIONE CATTOLICA. Prosegue il percorso «Lectio» per giovani promosso da Azione cattolica diocesana e vicariato di Castel San Pietro. Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 aprile tre giorni di spiritualità giovani alla Casa di Campeggio di Monghidoro (via Campeggio 1); guida a cura della Commissione spiritualità e dell'équipe Giovani dell'Ac 3.

SAN GIACOMO MAGGIORE. Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i «Giovedì di Santa Rita», anticipati nella Settimana Santa al mercoledì. Mercoledì 1 aprile alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 il caporedattore Edl Roberto Alessandrini. La favola di Cappuccetto rosso è giunta in due versioni. Una, rimasta in ombra, riguarda la domanda che il lupo rivolge alla bambina: «Dimmi, quale strada prenderai: quella degli aghi o quella delle spille?», indicando con la prima il lavoro di cucito e con la seconda la cura in funzione del corteggiamento. I due oggetti, entrambi puntati e pronti a ferire, rinviavano al sangue e alla pubertà femminile, e alla contrapposizione tra seduzione e cura domestica.

parrocchie e

POGGETTO. Si conclude oggi la «Missionale al popolo» nella parrocchia di San Giacomo del Poggetto di San Pietro in Casale, animata dalle suore dell'Immacolata Padre Kolbe. Il tema della missione, iniziata lo scorso 15 marzo, è: «La Parola di Dio cerca casa».

SANTA MARIA DEI SERVI. La chiesa di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore allestisce un mercatino benefico, con tante cose utili e abiti vintage, all'interno della Basilica; è iniziato ieri e terminerà oggi. Sarà aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. **SANTA MARIA DELLA CARITÀ.** Termina oggi, nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) il Mercatino delle cose di una volta con oggetti donati dai parrocchiani (tutti i giorni: 11-13, 16.30-19.30). Il ricavato per opere caritative parrocchiali e per sostenere iniziative a favore della popolazione dei Paesi più



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

La favola di Cappuccetto Rosso in Fiera

La Fiera del libro per ragazzi le Edizioni debonarie Bologna presentano il volume «L'ago e la spilla. Le versioni dimenticate di Cappuccetto Rosso», mercoledì 1 aprile alle 11.30, presso Ucci, Stand B14, padiglione 26. Intervengono Augusto Palmorini, docente emerito di Psicologia, Tiziana Raveneri, esperta di Cappuccetto Rosso e il caporedattore Edl Roberto Alessandrini. La favola di Cappuccetto rosso è giunta in due versioni. Una, rimasta in ombra, riguarda la domanda che il lupo rivolge alla bambina: «Dimmi, quale strada prenderai: quella degli aghi o quella delle spille?», indicando con la prima il lavoro di cucito e con la seconda la cura in funzione del corteggiamento. I due oggetti, entrambi puntati e pronti a ferire, rinviavano al sangue e alla pubertà femminile, e alla contrapposizione tra seduzione e cura domestica.

poveri di Africa e America Latina.

associazioni e gruppi

VAL. Il Volontariato assistenza infermi Ospedale Sant'Orsola oggi dopo la Messa delle 10.30, con l'aiuto di ragazzi provenienti da varie parrocchie, distribuisce gli auguri e i rametti di olivo al Padiglione 2 (Malpighi di via Albertoni) e al Padiglione 5 (Nuove Patologie). **AZIONE CATTOLICA RAGAZZI.** La raccolta fondi per il progetto «Costruiamo una casa per Brian», che l'Ac di Bologna propone come iniziativa caritativa annuale, ha già fruttato 750 euro grazie alla vendita dei

portachivi di «PeaceNow» durante la Giornata della pace del gennaio scorso. Circa 2000 euro sono stati invece raccolti direttamente da «PeaceNow» con la vendita di manufatti della cooperativa «Wawoto Kacel Cooperative» durante l'assemblea diocesana a Castello d'Argile e la Giornata fanciulli a San Pietro in Casale. La costruzione della casa sta cominciando ma servono fondi per completarla perciò i gruppi parrocchiali o i singoli che volessero partecipare al progetto possono ancora fare delle donazioni alla segreteria diocesana oppure on line tramite bonifico sul conto C/C Unicredit Banca Agenzia via Rizzoli, Codice IBAN IT82020080249000010529326, mettendo nella causale: «Iniziativa caritativa Wawoto». Per maggiori informazioni: Daniele, mail: acrbologna@gmail.com.

LE QUERCE DI MAMME. In occasione dei festeggiamenti per i suoi 20 anni di attività la Associazione Familiare «Le Querce di Mamme» apre le porte per un giornalino a mese di consulenze gratuite (il primo martedì di ogni mese) rivolte a coppie, genitori e persone che desiderano un confronto su uno specifico tema della propria vita relazionale e/o emotiva. I consulenti familiari dell'Associazione sono operatori sociali che professionalmente, con metodologie specifiche, aiutano i singoli, la coppia, il nucleo familiare nelle dinamiche relazionali a sollecitare le risorse interne ed esterne per le soluzioni possibili, integrando, ove occorre, la loro opera con interventi specialistici. La consulenza alla coppia, al singolo e alla famiglia è una relazione di aiuto che mette le persone in grado di esplorare le diverse possibilità con se stessi, il partner e/o i figli, in un particolare momento della vita attraverso uno spazio in cui è possibile: parlare delle problematiche; esprimere i sentimenti; osservare le risorse e le competenze personali; necessitare all'elaborazione e al superamento delle difficoltà; definire obiettivi; prendere decisioni per fronteggiare problemi. Un percorso di consulenza è indicato a coloro che desiderano essere sostenuti nell'affrontare periodi di difficoltà e sofferenza conseguenti anche ad eventi di separazione, lutti e scelte complesse. Il servizio di consulenza e sostegno è rivolto ad adulti, siano essi singoli, coppie o famiglie e ad adolescenti. Per maggiori informazioni e appuntamento: Associazione familiare «Le Querce di Mamme», tel. 3385989553 (info@lequercedi.it).

cultura

ISTITUTO SANT'ALBERTO MAGNO. Prosegue il calendario di incontri di «Oltre il cortile», organizzato dall'Istituto Sant'Alberto Magno, nella sede in via Palestrina numero 6. Tra i temi di attualità in programma, domani alle

Azione cattolica, Messa e auguri

Domani sera alle ore 19 nei locali del Centro diocesano dell'Azione cattolica di via del Monte 5 ci sarà una celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Stefano Ottani, parroco della comunità dei Santi Bartolomeo e Gaetano sotto le due torri, per gli iscritti all'Azione cattolica. A seguire la benedizione pasquale della sede e il tradizionale scambio di auguri.

17.30 sarà il turno di «Valutare le risorse informative» nel Web. Spunti di riflessione; relatore: Omelia Russo, bibliotecaria responsabile delle risorse elettroniche Cnr Biblioteca dell'area della ricerca di Bologna. Il web consente di accedere facilmente e velocemente ad una significativa mole di risorse informative e sta modificando il modo stesso con cui produciamo, interagiamo e utilizziamo le informazioni. Conoscere alcuni meccanismi della rete e riflettere sulle pratiche di valutazione con cui selezioniamo le informazioni in rete è una delle dimensioni chiave della competenza informativa. L'incontro è inserito nell'ambito del progetto: «Il linguaggio della ricerca del Cnr di Bologna». Info: tel e fax 051.582.202.

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLÓGICA. Dopo una piccola pausa pasquale riprenderà alla Fer (piazzale Bacchelli 4) il seminario della Scuola di Formazione Teologica «La Chiesa del Novecento e i totalitarismi». Venerdì 10 aprile dalle 18.15 alle 20.30 Paolo Trionfini parlerà de «I cattolici italiani nella guerra civile (1943-1945)». Info 051.339.2904. **UCLC.** L'Unione editori e librai cattolici italiani (Uelc) organizza domani alle 15 alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna - sala Intermesso, l'incontro «Catechesi e famiglia». Intervengono don Paolo Santor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e don Andrea Ciucci del Pontificio Consiglio della famiglia. Sono inoltre previste testimonianze di editori cattolici.

spettacoli

SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Oggi alle 16.30 nel Teatro Fani di San Giovanni in Persiceto (piazzale Garibaldi) la compagnia Sant'Alberto presenta lo spettacolo: «L'orco puzza nel futuro». **TEATRO GALLIERA.** Oggi alle 15.30 al teatro Galliera (via Matteotti 25) spettacolo teatrale «Agenzia di spettacolo Ariston... ovvero alla ricerca dell'orientamento perduto», in scena la «Compagnia PiùOmeno Cabaret», la regia è di Gianpiero Stepi. **XII MORELLI.** Sabato 31 alle 21, alla Sala polivalente di XII Morelli (in via Maestrola), la compagnia «I Centesi di Ardino» presenta la commedia brillante dialettale «A se gh'sent a la Roca».

IN MEMORIA ANNI

gli anniversari della settimana

30 MARZO
Marzocchi don Carlo Aurelio (1993)

31 MARZO
Maurizi don Giuseppe (1946)
Solieri don Roberto (1952)
Angiolini don Giuseppe (1988)
Messieri don Vittorio (1997)

1 APRILE
Baroni don Raffaele (1971)
Onofri don Gino (1985)
Marchignoni don Sergio (1994)

2 APRILE
Nicoletti don Marino (1990)

3 APRILE
Gasparini don Antonio (1950)
Pellicciari don Valfredo (1951)
Gassilli don Ermengildo (1955)

4 APRILE
Bartoli don Giuseppe (1948)
Brunelli don Virginio (1954)

Villaggio del Fanciullo. Massaggio infantile, cinque incontri per genitori e bambini da 0 a 7 mesi

La Polisportiva Villaggio del Fanciullo organizza cicli di 5 incontri di Massaggio infantile per piccoli gruppi di genitori e bambini da 0 a 7 mesi dal titolo «Attraverso la pelle l'amore giunge nel profondo». Il corso sarà tenuto da un'insegnante di Massaggio infantile diplomata Aimi (Associazione italiana massaggio infantile) a partire da mercoledì 15 aprile dalle 10.15 alle 11.15. Durante gli incontri l'insegnante, in una «calda» atmosfera, condurrà i genitori alla scoperta del massaggio come mezzo privilegiato per co-

municare ed essere in contatto con il proprio bambino. Con il massaggio possiamo inoltre accompagnare, proteggere e stimolare la crescita e la salute del nostro bambino. Il corso avrà un massimo di 6 partecipanti per poter dare la massima attenzione ai bisogni di bambini e genitori. Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria della palestra (via Bonaventura Cavalieri 3), dal lunedì al venerdì dalle 16.45 alle 19.15, tel. 051.390808, oppure www.villaggiodelfanciullo.com. Per ulteriori informazioni si verrà contattati dall'insegnante.

libro. «La voce della torre Asinelli»: quelle «storie dalla cima di Bologna» della campana dimenticata

Per i tipi dell'editore Paolo Emilio Persiani, è uscito il volume di Franco Giordano, «La voce della torre Asinelli. Storie dalla cima di Bologna». Il volume, con immagini e documenti inediti, ripercorre le fasi più significative della storia della Torre degli Asinelli, in particolare quella della campana rinvenuta nel corso dei recenti lavori di consolidamento statico. Questo manufatto, di grande pregio artistico e storico, era stato «dimenticato» nel piccolo locale che emerge dal terrazzo d'avvistamento sulla sommità della torre. La campana è stata per secoli particolarmente importante perché i suoi rintocchi costituivano un fondamentale mezzo di comunicazione. Per molto tempo fu chiamata «la campana del fuoco», perché avvisava che ora scoppia un incendio, eventualità che nel XIV secolo non era remota, in quanto le case erano in prevalenza costruite in legno. La campana fu sostituita varie volte finché, nel 1514 fu collocata quella ancora esistente. L'uso della campana anche per annunciare il coppi-fuoco o altri avvenimenti, è testimoniato nelle antiche cronache bolognesi. Il libro è patrocinato dall'Archivio storico comunale, dall'Unione campanari bolognesi e dalla Compagnia dell'arte dei brentatori. (C.S.)



Qui a fianco la sede dell'Istituto Farlottine-San Domenico



Farlottine, la scuola e la Pasqua cristiana Al via una tre giorni di «esercizi spirituali»

Dal 30 marzo all'1 aprile il nostro Istituto offre la possibilità di partecipare a «una tre giorni», come fossero tre giornate di «esercizi spirituali» pensate per una scuola in modo da coinvolgerla in tutte le sue componenti: bimbi, insegnanti e genitori. Oggi ci si esercita in tutto: ci sono gli esercizi ginnici, ci sono gli esercizi di matematica, gli esercizi per la memoria. Noi pensiamo che il primo e più importante «esercizio» sia quello che riguarda l'anima e perciò abbiamo organizzato questi «tre giorni per noi». Ci accorgiamo sempre di più che riportare le cose al loro giusto ordine di priorità non è un impegno di poco conto e non è un esercizio fine a se stesso ma mira a dare la direzione giusta a tutti i nostri atti, i nostri sforzi e a sfruttare al meglio le nostre risorse. Così la scuola offre la possibilità di «esercitarsi» in un riassetto interiore. Tutto inizia con la messa del mattino, alle 7.20, prosegue lungo la giornata con diversi appuntamenti e iniziative rivolte ai bimbi e alle famiglie, per concludersi con la cena e la preghiera della sera. Il mercoledì si

concluderà poi con due eventi molto speciali. I nostri ragazzi delle medie dormiranno a scuola e riteniamo di riuscire a «okkupare» le loro energie nel bene mentre sono intenti a vivere l'esperienza di «okkupare la scuola». Inoltre, nella serata dell'1 aprile, alle ore 20, presso la vicina parrocchia di San Giacomo fuori le mura, Mariella Carloti terrà un incontro dal titolo «La storia, la bellezza e la croce», offrendo alcune riflessioni spirituali a partire da «La Maestà» di Duccio di Boninsegna. Ne vale la pena sì, ci fa bene «perdere» un po' di pianificazioni programmate in agenda per ritrovare noi stessi nel dialogo con il buon Dio: noi proviamo a fermarci un attimo per introdurre meglio al Triduo Pasquale, perché come insegna la nostra Assunta Viscardi «la croce non vuol nemmeno essere troppo immobilmente guardata... ma sempre e solo strettamente abbracciata... E così avanti, pensando di far qualcosa della nostra vita, una piccola armonia di donazione e di amore» (Strenna 1933).

Mirella Lorenzini

Quel fair play che, spesso, manca in Italia

Un evento che ha coinvolto tutto il mondo dello sport, dagli atleti ai dirigenti, dagli allenatori ai tifosi. È stato il convegno «Fair Play a tutto campo, il rispetto delle regole e dell'altro nello sport e nella società», organizzato dalla Fondazione Malavasi in collaborazione con il Coni Emilia Romagna. «La strada del fair play in Italia è ancora lunga – spiega l'arbitro internazionale Nicola Rizzoli – troppo spesso vince il più furbo, mentre all'estero è presente verso



gli arbitri e soprattutto verso gli avversari. È un aspetto importante su cui abbiamo ancora molto da lavorare». All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti delle più importanti squadre sportive cittadine, fra cui Marco Di Vaio, club manager dei rossoblù, e Giordano Consolini, responsabile del settore giovanile della Virtus Pallacanestro. A parlare anche Cristian Frabboni, rappresentante del gruppo di tifosi della Beata Gioventù. (A.C.)

Opera dell'Immacolata, al via in estate i lavori nella sede del Carrozzaio, per offrire un luogo ideale alle persone con handicap

Lavoro confortevole per i disabili



I laboratori Opimm

DI ALESSANDRO CILLARIO

Anche in tempo di crisi, non bisogna dimenticare la dignità del lavoro. È uno degli aspetti da sempre cari dall'Opera dell'Immacolata, che ospita in due differenti sedi 120 persone disabili, inserendole in un contesto lavorativo protetto. Abbiamo intervistato Maria Grazia Volta, direttore generale dell'Opimm, che ha deciso di avviare un importante progetto di ristrutturazione.

Dottressa Volta, il Centro di lavoro pro-

Volta: «Sponderemo in tutto circa 800mila euro, la spesa sarà distribuita su più anni. E contiamo su sponsor, come per la campagna "Benfatte". Per noi, la persona resta sempre al centro dell'attenzione»

tetto è il vostro «fiore all'occhiello». Si prospettano importanti lavori, di che si tratta? Abbiamo deciso di ristrutturare una delle vecchie sedi, quella di via del Carrozzaio, di circa 1300 metri quadrati. Siamo un servizio socio-occupazionale, in collaborazione con l'Ausl, e per questo vogliamo offrire il miglior ambiente possibile ai lavoratori che ospitiamo. I lavori costeranno circa 800mila euro, la spesa sarà distribuita su più anni. In estate attiveremo la prima parte del cantiere – quella più importante – poi, se saremo aiutati dalla Provvidenza, ci spingeremo fino a concludere l'opera negli anni successivi. Una caratteristica del vostro Centro è che le persone rimangono con voi per moltissimi anni...

Questo è senz'altro vero, diventiamo come una famiglia per i nostri lavoratori e ci interessiamo alla loro vita anche fuori dal contesto professionale. Molti sono con noi da oltre vent'anni, anche per questo la ristrutturazione assume significato. Molti dei nostri disabili hanno bisogno di particolari postazioni: questa ristrutturazione comprenderà anche l'ottimizzazione degli spazi per migliorare la qualità lavorativa di chi opera con noi.

Un esempio è il risultato della campagna «Benfatte». Esattamente. Quando l'anno scorso decidemmo di partire con la ristrutturazione, cercammo dei partner.

Abbiamo trovato la «Vecchia Scuola Bolognese "Spisni"», grazie alla cui collaborazione abbiamo potuto lanciare la campagna «Benfatte». Venivano realizzate e vendute ciambelle secondo l'antica tradizione bolognese; i 20mila euro raccolti dall'iniziativa ci hanno permesso di acquistare 70 sedie personalizzate, ognuna delle quali ha un nome e un cognome, perché ogni disabile ha diverse esigenze. Le sedie sono state acquistate dall'azienda Varier, che ce le ha concesse a un prezzo particolarmente basso per dare il proprio contributo.

Il lavoro nei vostri due Centri protetti non è però l'unica attività che svolgete. No, siamo molto attivi anche per garantire la miglior qualità della vita possibile ai nostri lavoratori. Proponiamo anche corsi cucina e danza movimento-terapia, laboratori teatrali, informatici o per la lavorazione della ceramica. Svolgiamo poi un'attività di formazione per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro: negli ultimi quarant'anni ne abbiamo istruiti oltre 400, adesso occupati in aziende del territorio. Infine, ci occupiamo di informazione e accompagnamento delle persone immigrate in difficoltà. Qual è lo spirito che vi muove? Siamo nati nel 1845 e da allora aiutiamo a lavorare le persone che si trovano in difficoltà. Negli anni '60 il cardinal Lercaro affidò l'Opera a don Saverio Aquilano, che si concentrò sul mondo della disabilità. Il nostro obiettivo è creare le condizioni perché le persone disabili possano lavorare, riscoprendo il valore determinante della dignità della persona e della sua integrazione attraverso il lavoro. Per l'Opera dell'Immacolata la persona è sempre al centro dell'attenzione.

L'assessore Pillati in visita alle scuole San Vincenzo de' Paoli

L'Istituto cittadino gestisce una Scuola dell'Infanzia, convenzionata con il Comune di Bologna, costituita da quattro sezioni di bambini, una nuovissima Scuola Primaria che ha debuttato quest'anno scolastico avviando con successo una prima classe elementare e uno storico Liceo Sportivo

L'assessore alla Scuola, Formazione, Politiche per il Personale del Comune di Bologna Marilena Pillati ha visitato l'Istituto paritario San Vincenzo de' Paoli in via Montebello 3 a Bologna. Il San Vincenzo è presente in città dal 1875 e da sempre è impegnato nelle attività didattiche ed educative a favore delle giovani generazioni affrontando rinnovamenti e nuove e stimolanti sfide. L'Istituto San Vincenzo gestisce una Scuola dell'Infanzia, convenzionata con il Comune di Bologna, costituita da quattro sezioni di bambini, una nuovissima Scuola Primaria che ha debuttato quest'anno scolastico avviando, con successo, una prima classe elementare e uno storico Liceo Sportivo.

«Ho accolto con piacere l'invito del preside Gabriele Bardulla in quanto ritengo importante la relazione tra le esperienze e il

lavoro delle scuole pubbliche con le esperienze e il lavoro delle scuole paritarie in particolare per quanto riguarda le strutture scolastiche seguite direttamente dall'amministrazione comunale. In questo caso mi interessava conoscere direttamente l'attività svolta dall'Istituto San Vincenzo de' Paoli per quanto riguarda la scuola materna, la nuova esperienza della scuola elementare e del Liceo scientifico sportivo» ha detto l'assessore Scuola del Comune di Bologna Marilena Pillati. «La visita dell'assessore Pillati è una ricognizione istituzionale importante che l'amministrazione comunale di Bologna attribuisce al sistema scolastico integrato e al significativo ruolo che il San Vincenzo de' Paoli assume in una cornice di servizi pubblici di qualità rivolti ai più giovani cittadini» ha spiegato invece preside Gabriele Bardulla.

Carcere e lavoro, l'officina bolognese

Nasce una super officina: Gd, Ima, Marchesini Group tra le mura della Dozza

«I colossi della meccanica aprono un'azienda con i detenuti della Dozza», «Nasce una super officina: progetto pilota di Gd, Ima, Marchesini Group dentro la Dozza. Venticinque detenuti firmano un contratto a tempo indeterminato». Questi erano alcuni dei titoli delle principali testate locali al lancio del progetto Fid (Fare impresa in Dozza). Circa 8 mesi fa sono stato selezionato dalla Direzione della Casa circondariale come persona potenzialmente indicata a frequentare il corso professionale di meccanico specializzato; il corso era messo a disposizione dalle tre aziende con la

Fondazione Aldini Valeriani di Bologna. Così ho avuto l'occasione di conoscere il presidente della società, che è intervenuto nei primi colloqui conoscitivi per capire se io sarei potuto diventare un vero operaio! Fin dall'inizio ho avuto un'ottima impressione del progetto, poiché ne intuivo la grande opportunità, specialmente come occasione di riscatto personale e per il mio futuro. La formazione professionale propedeutica è stata affidata alla Fondazione Aldini Valeriani, che ha una grande tradizione ed esperienza nel settore della meccanica di precisione. I docenti che ho avuto la fortuna di incontrare erano «super» non solo per le conoscenze tecniche, ma anche dal punto di vista umano. La pazienza, la disponibilità e l'impegno sia in classe sia durante lo stage sono stati encomiabili, e non è scontato che abbiano scelto di venire ad insegnare in

un carcere. Il loro contributo, così, assume un valore aggiunto alle loro prestazioni di insegnanti, dimostrando un grande senso civico e morale, lontano dai pregiudizi. Al termine del corso abbiamo dovuto superare un esame e, come capita nell'affrontare ogni prova, è arrivata anche un po' di ansia. L'esame consisteva in due prove, una scritta ed una pratica. La prova scritta riguardava le proprietà dei materiali, le caratteristiche chimiche e metallurgiche, e la lettura di strumenti di precisione; la seconda è stata svolta in officina: la più temuta per me è stata il montaggio e la lettura del disegno tecnico di vari gruppi di assemblaggio. Fortunatamente l'esame è andato bene, con 30 su 30! L'ingresso in officina ha rappresentato il raggiungimento di una meta, dando finalmente un senso alla mia detenzione: una carcerazione lunga e costellata da eventi personali e familiari



A sinistra un corridoio del carcere bolognese della Dozza

Bambini a Palazzo Pepoli

In occasione della Fiera del Libro per Ragazzi 2015, i Servizi Educativi di Genus Bononiae propongono una serie di attività. Due gli appuntamenti per i bambini dai 3 ai 10 anni, in programma domenica 29 marzo alle 10.30 e alle 11 al Museo della Storia di Bologna: visite animate e laboratori per conoscere divertendosi, come dei veri piccoli archeologi, importanti reperti di questo antico popolo.

Michele D'Ambrosio